

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

ALDO CASTELLANO  
L. Bassi 6  
100 TRAPANI

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Sul tronco autostradale Mazara-Marsala-Trapani interviene la "Pro-LoCo" di Trapani

## Il territorio trapanese dimenticato

Con lo stesso titolo, in questa stessa pagina, nella edizione del 15 marzo scorso, con riferimento alla approvazione, da parte della Commissione Lavori Pubblici della Camera dei Deputati (alla unanimità), del piano triennale per la grande viabilità, abbiamo amaramente rilevato come, rispetto a interventi di diversa natura, in tutte le province siciliane, Trapani era stata completamente esclusa e dimenticata.

La notizia non ha né allarmato né sollecitato nessuno (almeno a noi non risulta) ad intervenire per far modificare la mortificazione cui le nostre popolazioni erano state sottoposte.

Ci perviene ora, copia di una lettera indirizzata dalla Pro-LoCo di Trapani (sede in via Carosio, 13), al Ministro dei Lavori Pubblici ed a numerosi altri pubblici amministratori nazionali, regionali, provinciali e locali, con la quale il suo Presidente, arch. Giuseppe D'Angelo esprime meraviglia (ma anche disappunto) per non aver trovato il tronco autostradale Mazara del Vallo-Marsala-Trapani, nel piano triennale di cui stiamo discorrendo, atteso che, afferma l'arch. D'Angelo, "notizie di stampa - Giornale di Sicilia del 6 marzo 1988 - davano per scontati sia il funzionamento (circa 210 miliardi per i primi tronchi) sia la costruzione".

Ma il Presidente della Pro-LoCo non si ferma qui. Nel ti-

more, non infondato, che qualcuno ci metta una... pezza, precisa che l'arteria deve avere "le caratteristiche di autostrada, con corsie laterali di emergenza, oltre ovviamente alle piazzole di sosta e non come superstrada o scorrimento veloce, al fine di non costituire una "diminutio" rispetto al sistema auto-

stradale cui si integra".

Ricordato, infine che, tale autostrada eliminerebbe l'isolamento ulteriore e la penalizzazione di questo estremo lembo l'Italia dal punto di vista dello sviluppo turistico e socio-economico, l'arch. D'Angelo puntualizza che l'autostrada completata sarebbe l'anello perimetrale

della "Siracusa-Gela-Castelvetrano", finalmente chiudendolo.

Quali "Signorie Loro", tra quelle che hanno ricevuto la lettera della Pro-LoCo trapanese si interesseranno ora, "alla richiesta di che trattasi?" La speranza, sicuramente è l'ultima a morire, ma se l'esperienza è maestra...

A Marsala conferenza stampa su energie alternative e dissalazione

## "Una città nel futuro, il futuro di una città"

Presieduta dal Sindaco di Marsala, Sen. Pietro Pizzo, si è svolta a Palazzo VII Aprile il 26 marzo scorso, una conferenza stampa con la quale l'Assessore all'Acquedotto Vico Anselmi e l'ing. Gianfranco D'Orazio - direttore della settimana ripartizione - hanno presentato ed illustrato i progetti che l'Amministrazione Comunale ha in animo di realizzare in materia di energie alternative e dissalazione delle acque.

L'Assessore Anselmi ha trattato dal punto di vista strettamente socio-politico ed economico i due argomenti affermando che: "Gli obiettivi fondamentali che la

Giunta in carica si è data riguardano l'erogazione di servizi corrispondenti alle reali necessità della popolazione amministrata e l'incremento progressivo, costante e duraturo nel tempo dei livelli occupazionali". Ha, quindi, intrattenuto l'attento uditorio sulla bontà dei progetti utili a disegnare "Una Città nel futuro, il futuro di una Città". Lasciando all'ing. Gianfranco D'Orazio l'illustrazione tecnica dei progetti, l'Assessore Anselmi ha sottolineato i motivi che suggeriscono di rivolgere maggiore attenzione verso la produzione di energie pulite come quella solare ed eolica, aggiungendo che sia per l'una che per l'altra Marsala è ricca della necessaria materia prima: il Sole ed il Vento.

Dopo aver ricordato che in via sperimentale sono stati già installati dieci lampioni fotovoltaici, alimentati cioè da energia solare, per la illuminazione di alcuni pozzi dell'acquedotto, Anselmi ha rappresentato l'interesse maggiore verso la produzione dell'energia eolica, evidenziando che la realizzazione della "fattoria del vento", costituita da un numero di torri e di turbine capaci di produrre non meno di 15/16 MW, corrispondente al fabbisogno dell'intera Città, porterebbe sicuramente al dimezzamento dell'attuale costo dell'energia elettrica.

Pare, che l'area più idonea dove far sorgere questa interessante "fattoria del vento", sia quella in prossimità dei pozzi di Sinubio in contrada Cozzogrande.

Sul "dissalatore" non c'è stato bisogno di spendere tante parole, essendo la soluzione del grave problema dell'approvvigionamento idrico, sia per usi potabili che per l'irrigazione delle campagne, alla base di qualsiasi progetto di sviluppo economico.

È stato tuttavia precisato, sia dagli amministratori che dal tecnico che ha presentato anche per questo progetto una dettagliata ed esauriente relazione, che la realizzazione del dissalatore sarebbe una opportuna integrazione del progetto comunale, per il riciclaggio delle acque reflue già presentato all'Agenzia del Mezzogiorno per il finanziamento con la legge 1964.

Dal dibattito che si è sviluppato, è emersa una comune preoccupazione riferita soprattutto ai tempi di attuazione dei progetti. Conoscendo le lentezze della Pubblica Amministrazione tutti gli intervenuti, pur plaudendo all'iniziativa della Giunta Pizzo e dell'intero Consiglio Comunale, si sono dichiarati scettici sulla realizzazione della "Città del futuro" in tempi ragionevolmente brevi ed hanno insistito perché si acceleri il

passo per evitare, come spesso accade, che si perdano i finanziamenti a fondo perduto della CEE, appunto per la mancata presentazione dei progetti entro i tempi stabiliti.

VINGI

Dal 31 marzo in vigore gli orari estivi Alitalia-Ati

## E "Birgi" rimane emarginato

Il 31 marzo scorso sono entrati in vigore gli orari estivi dell'Alitalia e delle altre numerose compagnie aeree che operano in territorio nazionale.

Consultando i terminali attraverso i quali si può accedere al sistema "Alitalia", abbiamo notato che lo scalo di Trapani rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ha subito dei veri e propri "tagli" nei collegamenti nazionali (quelli internazionali non esistono!).

È ritornato il volo diretto con Roma, fatto questo che non deve farci esultare, visto che, a meno che qualcuno non si darà seriamente da fare, tale collegamento verrà sicuramente eliminato a partire dal 28 ottobre, data di entrata in vigore dell'orario invernale. Come dire: in estate scendiamo tutti al mare a tenerci compagnia; in inverno arrangiatevi!

Gli orari dei collegamenti si presentano, come al solito, assurdi: la partenza da Trapani è alle 9.30, cioè con possibilità pressoché nulle di usufruire di buone coincidenze da Fiumicino o di poter sbrigare in tempo i propri affari nella capitale da parte di chi volesse permanere a Roma un solo

giorno. Più dignitoso è invece l'orario del volo serale: alle 20.20. Una vera novità sono invece gli orari dei collegamenti con Pantelleria. Infatti, grazie al funzionamento del sistema di illuminazione della pista dell'isola, il volo per Pantelleria verrà operato alle 22.05; ritorno il mattino alle 8.15. Forse saranno contenti i panteschi che finalmente avranno la possibilità di un "one day return" su Trapani; non altrettanto lo saranno i numerosi operatori commerciali trapanesi che per trascorrere una sola giornata sull'isola dovranno pernottarvi due volte!!

Vi è da ricordare che il collegamento con Roma sarà rinforzato nel mese di luglio da un secondo volo che opererà il sabato e la domenica a metà giornata e che diverrà giornaliero nel mese di agosto. Ma veniamo ai tagli. Quest'anno, pare non verrà istituito il collegamento domenicale con Milano. Anche questa è una "tratta passiva"? Non crediamo proprio, visto che gli scorsi anni (mia esperienza personale) trovare un posto su quel volo era un'impresa ardua, già qualche mese prima della data di partenza. C'era quindi, da aspet-

tarsi un potenziamento del collegamento. Fatto sta che, sfogliando alcuni depliant turistici relativi alla prossima estate, ci siamo accorti che un operatore lombardo garantirà per la prossima stagione un collegamento "charter" diretto Milano-Pantelleria-Milano operato dall'Ati. A dimostrazione che i privati hanno "fiutato" l'affare, mentre il "servizio pubblico"...

L'altro taglio riguarda il secondo collegamento giornaliero Trapani-Pantelleria-Trapani, che quest'anno, a quanto sembra, non verrà istituito.

Certo, la guerra del Golfo ha fortemente danneggiato le finanze della nostra compagnia di bandiera, e probabilmente qualche "taglio" era necessario. Ma che ciò si sia fatto aggravando l'economia turistica di zone già "povere" per altre ragioni, non è sintomo di una buona politica, anche se è la conferma di ciò che già avevamo sperimentato sulla nostra pelle!

Arriveremo il 28 ottobre, con la speranza che la vicinanza con... la Giornata del Risparmio non si traduca in un'altra batosta per il nostro traffico aeroportuale.

GIORGIO MONTANTI

Lettere al Direttore

## Nessuna spaccatura all'interno del Pds

Egregio Sig. Direttore, mi preme dopo aver letto il suo articolo, dal titolo "Netta spaccatura all'interno del nuovo P.D.S." apparso su "Trapani Nuova" del 27 marzo 1991, richiamare la Sua attenzione su alcune inesattezze contenute nello stesso e precisamente:

- la mia elezione a Segretario Provinciale del P.D.S. è avvenuta non al secondo, ma al primo scrutinio avendo riportato la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, come indicato nello statuto del P.D.S.;

- in un clima di estrema chiarezza la mia candidatura è stata sostenuta dall'area del Nuovo Corso e dall'area dei comunisti democratici dopo un serio dibattito svoltosi nel Comitato Federale prima di passare alla fase della elezione a scrutinio segreto, senza che nessuno sulla mia persona abbia manifestato alcun dissenso;

- per quanto concerne la posizione dei compagni che si richiamano all'area riformista, è stata fatta una discussione preliminare, sia a livello regionale che a livello provinciale, proponendo loro senza alcun preconcetto l'idea di votare unitariamente il segretario, compiendo un vero e proprio atto di fiducia affidando allo stesso il compito della ricerca di una ipotesi di governo comune del partito, cosa peraltro realizzata con l'elezione dell'Esecutivo Provinciale dove sono rappresentate tutte le aree, eletto a stragrande maggioranza e composto dai compagni: Pippo Piccione, Daniela Zaccarini, Diego Sugamele, Rosalia Fiorello, Filippo Cutrona, Nino Guarino, Giuseppe Di Bella, Vito Eliseo, Franco Artale, Andrea Mannone.

Tutto ciò aprendo realmente una fase di ulteriore rinnovamento in termini di esperienze e capacità politiche nuove, che possono sicuramente contribuire all'affermazione del nuovo partito.

Nella stessa seduta del 25/3/1991 è stato eletto Presidente del Comitato Federale il compagno Stefano Giarmita Sindaco di Santa Ninfa, Tesoriere il compagno Enzo Sorge e le compagne Nadia Butera e Maria Grazia Leone nell'Ufficio di Presidenza.

Mi permetta inoltre di dissentire con quanto da lei af-

fermato in ordine al dissolvimento del P.C.I., e alla formazione del Nuovo Partito, sulla scia degli stravolgimenti politici maturati nell'Est Europeo; in quanto ritengo che i comunisti italiani hanno sempre dimostrato con i fatti, dalla liberazione ad oggi nella storia di Italia, di essere ben altra cosa intestandosi assieme ad altri le più significative battaglie per la democrazia.

È invece cosa certa che l'ansia e il bisogno di rinnovarsi, di cambiare, è nato dopo l'incredibile 1989, quando "il Mondo è cambiato" imponendo per primo alle forze riformiste, di sinistra e progressiste di adeguare il loro modo di essere e la loro funzione alle esigenze della civiltà del 2000.

"Ogni Partito, scriveva Gramsci, deve reagire contro lo spirito di consuetudine, contro le tendenze a mummificarsi e a diventare anacronistico".

Per ultimo, approfittando

della sua pazienza e della sua disponibilità espressami per telefono, ritengo che nessuna posizione di apertura nei confronti del P.S.I. è uscita sconfitta all'interno del P.D.S. Provinciale, e nessun aspetto della nostra politica è in "vendita"!

Diciamo invece a chiare note che è finita ogni logica per cui noi dovremmo sostenere la D.C. contro il P.S.I. o il P.S.I. contro la D.C.

Il consociativismo è finito, dobbiamo uscire dal vecchio sistema politico, prospettando un futuro migliore, sta lì se riusciremo, la chiave magica del nuovo, del P.D.S. Partito della gente e dei programmi credibili e realizzabili.

Il Segretario Provinciale P.D.S.  
Prof. Camillo Oddo

La lettera che ci ha scritto il prof. Camillo Oddo, segretario del nuovo P.D.S. (ex P.C.I.) merita una risposta.

Intanto non ci pare che egli

smentisca alcunché rispetto a quanto abbiamo scritto, salvo il fatto di scarso rilievo della sua elezione avvenuta al primo e non al secondo scrutinio, ma conferma che la sua elezione è avvenuta a maggioranza.

Che, poi, nella elezione dell'Esecutivo Provinciale, anche questa avvenuta peraltro a maggioranza, per la presenza di tutte le aree nel Comitato stesso, si sia determinata, a posteriori, una sorta di ricicatura, poca conta, poiché, come dice il prof. Oddo, la cosa è affidata al segretario che ha il compito di ricercare una ipotesi di governo Comune del Partito.

Lei prof. Oddo, ha tutto il diritto di dissentire in ordine alla nostra affermazione sul dissolvimento del P.C.I. (del quale sarebbe veramente troppo lungo andare a riguardarne la storia, per concluderla semplicisticamente di essere stata la formazione politica che si è intestata, as-

(segue in ultima)

Al "Teatro Gebel Hamid" di Erice

## "Panoramic Hotel" di Mino Blunda

"Panoramic Hotel", il testo teatrale di Mino Blunda messo in scena con rilevante successo dal 3 al 7 aprile nel "Teatro Gebel Hamid" di Erice è opera decisamente complessa, serrata, introvata nella scrittura e nella intricata, composita problematica esistenziale, kafkiana, dell'individuo alla ricerca di se stesso attraverso la memoria e le immagini che in essa si affollano specialmente quando sollecitate dal polveroso silenzio di un luogo chiuso, in questo caso una camera d'al-

bergo, e che si alternano attraverso sequenze pacate, o ironiche, o deliranti.

I due personaggi, un uomo ed una donna, che separatamente si susseguono in scena, evocano il passato attraverso il riflesso, nella memoria, di queste immagini che emergono nella loro mente per contiguità spaziale o temporale, o per somiglianza, o per contrasto e paradosso.

Sembra come l'evocazione del mondo, della vita e delle illusioni di questo immediato dopoguerra.

ma nel clima generale di indefinita condizione esistenziale dei personaggi, questo clima interiore che emerge dal tempo, l'azione e le riflessioni che ne seguono potrebbero essere riferite a qualunque momento di qualsiasi tempo in qualunque paese, dove vivano uomini coinvolti in una routine esistenziale che li condiziona e li sommerge, nella amorfia ripetitiva e deludente realtà.

Testo complesso, dicevamo, che, messo in scena con esperta penetrazione interpretativa da Pier Vittorio Demitry, entra in efficace concordanza con la visione del mondo di Blunda, che mette in risalto le contraddizioni, le vanità, la superficialità e la ripetitività di certi modi di vivere.

La messa in scena di Demitry, segnata da sapiente scelta di luci e di effetti, resa efficace dalla magistrale recitazione di rara versatilità espressiva nei toni e nei ritmi ora lirici e nostalgici, ora sconcertati ed isterici; scandita dalle vaporesse ed enigmatiche cadenze coreografiche di Marisa Velasco e dalle musiche di Paolo Demitry che si inseriscono con vibranti sottolineature nell'atmosfera scenica, conduce e mantiene per quaranta minuti in una atmosfera di lucido incubo il pubblico più sensibile.

V. A.

### Vorrei capire

#### Ma le colpe di chi sono?

L'altra sera assistetti ad una conferenza, la prima di un ciclo di tre, organizzata dall'Associazione "gruppo Sette Maggio", il cui tema trattava di economia.

Erano presenti onorevoli nazionali e regionali, imprenditori, direttori di banca, sindacalisti, le forze trainanti cioè di una moderna società democratica.

Le colpe del degrado economico della provincia sono state indicate nella mancanza di una vera programmazione politica ed economica. In un'assistenza alle imprese che, diventata assistenzialismo indiscriminato, di fatto ne ha condizionato lo sviluppo, nell'incapacità di avviare una politica dei trasporti che favorisca la distribuzione dei prodotti industriali.

A questo punto, vorrei capire: ma chi funzionalmente deve programmare l'attività economica e politica del Paese, se non la classe politica dirigente, rappresentata dagli onorevoli presenti?

Ed avuta la presenza di onorevoli nazionali e regionali, vorrei capire: a chi altri occorre rivolgersi per risolvere i problemi attuali?

Ed in ordine alla politica dei trasporti, e massimamente a quella dei trasporti aerei, vorrei capire come si possa essere talmente ingenui da non capire che Trapani non avrà mai un vero aeroporto commerciale e passeggeri perché deve esserlo soltanto militare?

Mah!

QUAERULUS

Promosso dal Centro Teatrale "Felixulpa"

### Seminario su maschera, burattino e fantoccio

Ha preso il via pochi giorni fa per concludersi il prossimo 18 aprile il Seminario di Primavera promosso dal Centro di Attività Teatrale "Felixculpa" di Trapani.

Articolato in 12 ore di studio, il seminario ha come tema l'analisi e la realizzazione di alcune tecniche di fabbricazione di maschere, burattini e fantocci.

Si rivolge ad animatori, attori, operatori culturali, insegnanti ed in genere a tutti coloro che sono interessati all'apprendimento di queste tecniche. Docente del Seminario di Primavera è la scenografa Rosi Giordano, palermitana che conta al suo attivo la creazione di scene e costumi per numerosi spettacoli rappresentati in varie parti d'Italia.

Informazioni sul seminario possono essere chieste alla sede di "Felixculpa" dalla 17 alle 20, in via XXX Gennaio n. 25 a Trapani.

C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. - TRAPANI

Convegno dibattito

"TRASPORTI: ANALISI E PROPOSTE"

Trapani, 13 Aprile 1991 - Ore 9.30

SALONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Presiede: ENZO CATALANO

Segretario Provinciale CISL

Introduce: GIUSEPPE GENCO

Segretario Territoriale F.I.L.T./CGIL

Conclude: FABIO CANAPA

Segretario Confederale U.I.L.

Interrranno rappresentanti di Enti Pubblici e Associazioni.

Patrocinato C.C.I.A.A. - Trapani

Dopo le dichiarazioni del Procuratore della Repubblica e del Questore

## Non esistono contrasti tra Procura e Questura

Nessun terremoto all'interno della squadra mobile di Trapani, né tantomeno esistono discrasie nei rapporti tra gli uffici della Questura e quelli giudiziari di via XXX Gennaio.

A smentire gli ipotetici contrasti sono i massimi dirigenti dei due uffici, ossia il Procuratore Coci ed il Questore Cinque.

Il trasferimento del dirigente della mobile Rino Germanà risponde solo alla necessità di potenziare gli uffici della Criminalpol di Caltanissetta, una promozione, nei fatti, per un funzionario che ha costantemente mostrato un sensibile attaccamento ai valori della sua difficile professione.

Ed ancora, tiene pure a

sottolineare il dott. Matteo Cinque, i trasferimenti della mobile non riguardano 18 persone, ma soltanto due uomini.

Per il dott. Cinque, esiste, al contrario, una piena e completa collaborazione tra poliziotti e magistrati.

La Questura dal canto suo vuole proprio premere più a fondo il pedale dell'acceleratore nella lotta alla mafia. Presto entreranno in funzione tre nuove sezioni: quella investigativa, la narcotici ed un'altra per reprimere i reati contro il patrimonio.

Il tutto condito dall'inserimento negli organici di diversi ufficiali di polizia giudiziaria.

In questo contesto non è casuale la scelta nella per-

sona dell'ex commissario della P.S. di Marsala, Antonio Malafarina, quale nuovo dirigente della squadra mobile.

Il "can-can" in Città sulle presunte polemiche tra Questura e Procura della Repubblica, era stato scatenato, nelle ore precedenti l'insediamento del dott. Malafarina, proprio dal Sostituto Procuratore Taurisano, con una intervista stampa.

Delle dichiarazioni di Taurisano si è detto meravigliato il Procuratore Coci, che con un suo comunicato ha anticipato l'iniziativa di chiedere al suo Sostituto elementi più precisi in merito alle affermazioni rilasciate alla stampa.

ERREGI

Un messaggio dal Forum marsalese

## Lotta biologica integrata per salvare l'ambiente

La presenza di oltre 300 persone ha fatto da cornice al Convegno svoltosi il 20 marzo scorso nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario "Abele Damiani" su iniziativa del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani e della S.I.A.P.A. (Società Italo Americana Produttori Antiparassitari) del Gruppo Federconsorzi i cui lavori sono stati aperti dall'Architetto Giuseppe Bica, Presidente del Consorzio Agrario, il quale nel rivolgere un indirizzo di saluto ai convenuti ha sottolineato la validità dell'incontro perché la lotta "Biologica e Integrata" assume, in questo particolare momento, grande attualità per la salvaguardia della vita umana e dell'ambiente.

Le puntuali relazioni del dott. Carlo Mallegni, direttore del Centro Ricerche

SIAPA di Bologna e del prof. Vincenzo Vacante, della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, hanno messo in risalto la positività degli aspetti della lotta biologica.

Hanno fatto seguito gli interventi del dott. Gaspare Bonanno, responsabile della Sezione Operativa di Assistenza Tecnica E.S.A. di Marsala, del dott. Giuseppe Vinci, responsabile del Progetto AGRIS, del sig. Nino Di Girolamo, Presidente Provinciale della Confcoltivatori, del prof. Ragusa, docente di Entomologia dell'Università di Palermo e del dott. Giovanni Curatolo, Presidente dell'Ordine Provinciale degli Agronomi.

La posizione di tutti gli intervenuti su una tematica così delicata è stata chiara e coerente perché ha come obiet-

(segue in ultima)

Un Convegno a Castellammare

## Consorzio del Golfo: "Tutela e sviluppo"

"Risorsa mare: il ruolo del Consorzio Golfo di Castellammare per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico" è il tema del convegno che nei giorni scorsi ha avuto luogo a Castellammare e che ha visto relatori, oltre che il prof. Silvano Riggio, docente di ecologia all'Università di Palermo, i ricercatori dott. D'Anna e Badalamenti, il prof. Giovanni Bombace, direttore dell'I.R.P.E.M. - C.N.R. di Ancona e il dott. Dino Levi dell'I.T.P.P. - C.N.R. di Mazara del Vallo, che nell'arco della giornata hanno affrontato varie tematiche con specifici riferimenti, anche attraverso diapositive, alla situazione del Golfo di Castellammare.

Il convegno, che si riprometteva di evidenziare i risultati e le prospettive del Consorzio, ha segnato una pietra miliare dalla quale bisogna ripartire perché la funzione e il ruolo, finora svolto dal Consorzio, risulti ancora più incisivo in ciò che attiene allo sviluppo del patrimonio ittico e alla sua salvaguardia, all'ecologia, all'economia dei Comuni interessati, all'occupazione e al turismo.

Tali argomenti sono stati affrontati nella relazione introduttiva dal presidente del Consorzio, prof. Vito Galante, il quale ha fatto riferimento alle tradizioni del territorio dove la pesca era, fino alla metà di questo secolo, un'importante risorsa economica e che oggi vede impegnati nelle cinque marine (San Vito, Castellammare, Balestrate, Trappeto, Terrasini) solo 161 motobariche e 27 piccoli motopescherecci, mentre delle cinque tonnarie di un tempo esiste solo il ricordo. Ma il mare rappresenta ancora oggi una notevole risorsa con le sue 695 tonnellate di pescato annuo, valutato intorno agli otto mi-

liardi di lire: "Tale dato - dice il prof. Vito Galante - che tuttavia ha il suo notevole valore, non rispecchia lo stato di salute della fascia aziendale della pesca che soffre l'assenza di infrastrutture efficienti nelle marine del Golfo (porti, mercati, industrie per la lavorazione del prodotto pescato, ecc.), mentre la disorganizzazione sociale del settore (assenza di cooperative funzionanti) è stata e continua ad essere, insieme ai fattori prima elencati, motivo di declino della piccola pesca". E ricordando il macchinoso iter burocratico che ha dato il via alle attività del Consorzio, il prof. Galante, più che soffermarsi su ciò che si è fatto, ha preferito illustrare i programmi del Consorzio stesso, che vanno dalla creazione del laboratorio di biologia marina, all'acquacoltura e maricoltura, all'effettuazione di corsi di qualificazione professionale; obiettivi per i quali, con atti deliberativi, è stato chiesto l'allargamento delle finalità previste dalla legge istitutiva e finanziamenti più consistenti.

Ai vari problemi sollevati nella relazione introduttiva hanno dato risposta i relatori e il dott. Antonino Chiarello, responsabile settore Pesca, Regione Sicilia, che ha tratto le conclusioni, ritenendo legittime le richieste del Consorzio, ha assunto l'impegno di invitare a una riunione congiunta i Consorzi di Castellammare e Patti, unici della Regione Sicilia, perché le problematiche emerse nel convegno e quelle che verranno fuori dall'incontro, possano essere portate a soluzione per il definitivo decollo dei due consorzi e per l'inserimento degli stessi come realtà altamente produttive nel territorio.

GIUSEPPE D'ANGELO

### CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"

EPATO-GASTROENTEROLOGIA  
ENDOSCOPIA DIGESTIVA - COLO-PROCTOLOGIA

**Dott. FRANCESCO MANZO**  
Specialista in Gastroenterologia  
ed Endoscopia Digestiva

Consultazioni per appuntamento: (tel. 0923/533533)  
Via Scontrino, 17 - TRAPANI

### Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI  
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

### Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
Primario servizio autonomo Endoscopia  
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

### Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

### Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

### STUDIO RADIOLOGICO

**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**  
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPREI, 95 - TRAPANI  
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

### COOPERATIVA TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 94 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000  
Telefax (0923) 872.590

### Dal 1° aprile estesa a tutta la provincia

## Tariffa telefonica urbana a tempo

Da lunedì 1° aprile 1991 gli abbonati della rete telefonica urbana di Alcamo, che comprende anche gli abbonati del Comune di Castellammare del Golfo, nonché gli abbonati della rete telefonica urbana di Castelvetrano, che comprende anche gli abbonati dei Comuni di Campobello di Mazara e Partanna, faranno i "conti" con la TUT cioè la Telefonata Urbana a Tempo. La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1991 ha infatti pubblicato il Decreto del Ministro delle Poste del 10 gennaio 1991 che introduce la TUT nella rete urbana di Alcamo.

Operativamente la tariffa, secondo quanto comunicato dalla SIP, è entrata in vigore il 31 marzo. Da quel momento, in pratica, la conversazione urbana non corrisponderà più ad un solo scatto di contatore ma a più scatti a seconda della durata della telefonata; dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.30 ed il sabato dalle 8 alle 13 il contatore registrerà uno scatto ogni 6 minuti; nelle restanti ore e nei giorni festivi si avrà uno scatto ogni 20 minuti. Questo per quanto riguarda le comunicazioni in partenza da utenti privati (abitazioni ed "affari"). Quando invece si useranno i telefoni pubblici lo scatto avverrà

sempre ogni 9 minuti.

La Tariffa Urbana a Tempo è destinata a modificare i costumi dell'utente per il quale il telefono è diventato uno strumento di conversazione sostitutivo degli incontri "faccia a faccia". Per questa categoria di utenti, sui quali maggiormente può gravare la TUT dal punto di vista psicologico e comportamentale, è tuttavia prevista la facoltà di conversare con una certa tranquillità nelle ore di minor traffico.

Infatti il decreto tariffario, stabilendo un intervallo tra gli impulsi particolarmente ampio (20 minuti) durante le ore serali ed i giorni festivi, intende soprattutto andare incontro alle esigenze delle categorie sociali per le quali il telefono rappresenta un importante strumento di comunicazioni e di relazioni umane (anziani, infermi, ecc.). Le modalità adottate dalla TUT non intendono quindi sconvolgere le abitudini telefoniche degli utenti, ma soltanto invitare ad un diverso uso del telefono quelle minoranze di utenti che impegnano le linee per lungo tempo. È consigliabile, comunque, fare telefonate brevi, per non avere, poi, "sorprese sgradevoli" nella bolletta.

### Rinviati a giudizio dalla Procura della Repubblica dopo accurate indagini della Guardia di Finanza

## Spunta a Trapani l'usura

La Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Trapani ha disposto il rinvio a giudizio di due persone accusate di avere organizzato e gestito, per diversi anni, un vasto giro di prestiti ad usura.

Si tratta di un trapanese ex gioielliere, dichiarato fallito dal locale Tribunale, con precedenti per ricettazione, e della moglie, ufficialmente titolare, nel capoluogo, di un negozio di articoli da regalo.

Le indagini sulla vicenda, che sono state condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trapani, sono iniziate più di un anno fa a seguito di una operazione di servizio effettuata nei locali del negozio di cui è titolare la moglie dell'ex gioielliere.

Nel corso di tale intervento furono sequestrati oro e preziosi vari, ingenti somme di denaro in contanti ed assegni ed altri titoli di

credito per quasi 700 milioni di lire.

A conclusione dei successivi accertamenti sono state raccolte dalle Fiamme Gialle prove della concessione da parte dei due coniugi, di prestiti nei confronti di molte persone in gravi difficoltà economiche, a tassi che raggiungevano, mediamente, il 66-70%.

L'attività degli incriminati si svolgeva anche nel palermitano.

Ad Erice dal 14 aprile

## Medicina perinatale

Si terrà al Centro "Ettore Majorana" di Erice, dal 14 al 19 aprile prossimi, il 56esimo Corso della Scuola Internazionale di Scienze Mediche, interamente dedicato alla medicina perinatale ("Recent advances in perinatal medicine").

Diretto dai professori Cosmi e Di Renzo, della Cattedra di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Perugia, il corso ripercorrerà gli straordinari e rapidi sviluppi scientifici raggiunti in questo campo negli ultimi dieci anni. Particolare rilievo sarà dato agli aspetti interdisciplinari della materia: saranno trattati, infatti, i temi della nutrizione, della biologia molecolare e del controllo delle varie fasi della crescita del feto.

Molti dei relatori provengono dall'estero; come il prof. Y. Takeda, dell'Università di Tokio e il prof. P. Johnson, dell'Università di Oxford, Gran Bretagna.

Editrice "Trapani Nuova" Soc. Coop. a r.l.

Sede Sociale: Trapani - Via Nausica, 38

### 2° Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Cooperativa è convocata, in prima convocazione, per le ore 17 del giorno 26 aprile 1991, presso la Sede Sociale, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 27 aprile, stessa ora e sede, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 1990 e deliberazioni conseguenziali;  
2) Varie ed eventuali.

Trapani, 27 marzo 1991

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
Antonino Schifano

All'interno di un giardino bellissimo,  
ristorante, pizzeria e piano bar

## Inaugurata a Paceco "Villa Paradiso"

Si tratta di una struttura adatta alle cerimonie familiari come matrimoni, battezzati, comunioni

Per quanti sanno che un pranzo genuino può essere ancora più "saporito" e salutare se consumato in un ambiente tranquillo situato in mezzo al verde, arriva da Paceco una bella notizia. Proprio ieri si è inaugurata, infatti, "Villa Paradiso", complesso multifunzionale che offre ai clienti un servizio di ristorante e pizzeria, un piano-bar ed ampi spazi esterni variamente utilizzabili.

Situato all'interno di "Villa Serrano", antica e armoniosa residenza posta su una dolce altura prospiciente il paese di Paceco, "Villa Paradiso" colpisce i visitatori innanzitutto per la cura e la passione che i gestori del complesso hanno riservato al suo stupendo giardino. Un bravo vivaista di Marsala e due appassionati giardinieri si dedicano al parco di "Villa Paradiso" conferendo agli appuntamenti culinari un'atmosfera da vero incanto.

Dislocato all'interno di un'ala simmetricamente adatta alla funzionalità e all'organizzazione perfetta del servizio, la parte della "Villa" adibita a ristorante e pizzeria può ospitare attualmente circa 200 persone. Semplice, ma di carattere, è l'arredamento interno dei locali; mentre il laboratorio di pizzeria e le stesse cucine sono a vista e offrono, quindi, garanzia di perfetta pulizia.

Riservato e assai raccolto è l'ambiente del piano-bar che occupa le stanze a pianterreno della residenza padro-

nale. Salotti dalle molte combinazioni, arredati con gusto "soft" e all'insegna del relax sono inframezzati da tavolini da utilizzare anche, all'occorrenza e su richiesta dei clienti, per cene o spaghettoni fuori orario. Gli ampi spazi esterni offrono, soprattutto nei periodi primaverili ed estivi, l'originale possibilità di una festa all'aperto basata tutta sull'utilizzo del bel barbecue posto nella zona cottura dell'arioso terrazzo. C'è anche un angolo per gli spettacoli musicali e di altro genere che non mancheranno di allietare l'atmosfera estiva per chi vorrà consumare un fresco gelato stando comodamente seduto attorno ai tavolini che sono posti sotto gli enormi alberi di "Villa Paradiso".

Un parcheggio dalla capienza di circa 150 auto completa un panorama che non aspetta altro se non di essere "goduto" da vicino. Si tratta, insomma, di una struttura particolarmente adatta alle cerimonie familiari, come matrimoni, battezzati, comunioni, ma anche alle comitive di giovani e di... anziani, che volessero trascorrere alcune ore di pace durante la consumazione di un pasto preparato con gli ingredienti della genuinità e della semplicità.

"Villa Paradiso" rimane chiusa il lunedì, mentre il piano-bar, normalmente aperto dalle 20 in poi, sarà accessibile ai clienti anche nei pomeriggi di sabato e domenica.

# «METTI UN DITO NELL'OCCHIO»

## FAMILIARIZZARE CON L'ARTE

Chiedo scusa alle coscienze sconvolte dalle affermazioni sul "classicismo" dell'arte di Picasso, ma come avete notato non abbiamo fatto altro che parlare del cubismo in termini di ritmo volumetrico, di rigore strutturale, vitalizzato dal dramma interiore dell'artista. È questo che bisogna semmai imparare a tenere sempre nella giusta considerazione. Quello cioè che l'artista è. Avremo allora la gradita sorpresa di ridurre tutta l'arte ad un solo dualismo: classicismo e romanticismo; tendenze razionali e tendenze fantastiche; forma e colore.

Con maggiore serenità, lasciato ora un esempio di "classicismo-moderno", avviciniamoci ad un esempio di romanticismo o di tendenza fantastica, non meno popolare di Picasso, "leggiamo" assieme Van Gogh. Mi pare che questo grande, nonostante certi interessi per il mondo del lavoro, dei deliranti o di qualsiasi altro tipo di vinti, così come dei piccoli insignificanti oggetti, non cerca tematiche particolari da "rappresentare" su una superficie colorata per esprimere giudizi o condanne né tanto meno per incidere nuovi traguardi o prospettive pittoriche (... anche se alla fine ci saranno, come testimonia l'espressionismo).

Quello che tormenta Van Gogh "è la lotta per la vita vera, per l'esistenza vera, per la verità vera, da raggiungere per farla propria e restituirla con i ferri del proprio mestiere, intrisa della propria passione di vita".

E già allora sulla tela per esprimere una pittura vera, una pittura con i mezzi propri della pittura; mezzi autonomi liberi da condizionamenti esterni, ricchi di interiore risonanza. Linee che vivono la propria vita di segni febbrili accanto a colori stridenti segnati dal ritmo serrato delle pennellate furiose, secche, dure, vibranti di emozione.

Un insieme palpitante di vita, di energia, di vitalità dove i cieli turchini diventano fiumi in piena, le stelle vortici luminosi e i campi di grano fiammate di vita che si piegano sotto l'incursione dei neri corvi della morte (fig. 26bis). Un atto d'amore pagato con la morte. Una vita disperata, tra mille delusioni, derisioni e incomprensioni.

Oggi, il successo tardivo, battuto a suon di miliardi dalla gran cassa della società opulenta, nonostante l'assenza della nobile indifferenza del bello. E intanto altri veli sono stati squarciati. Nuove strade si aprono. Soprattutto impetuoso il novecento, il secolo più straordinario, più devastante, più sconvolgente, più contraddittorio ed anche più autolesionista che si ricordi a memoria d'uomo.

I traguardi raggiunti dalla scienza, prima erano impensabili.

L'efficacia della tecnologia era inimmaginabile. I risultati della psico-analisi completamente fuori d'ogni portata. Aumentano le velocità; diminuiscono le distanze.

Si scoprono nuovi mondi; si eliminano milioni di uomini con una sola bomba.

Si creano uomini... nella provetta.

E l'arte? L'arte, secondo i nostri critici, avrebbe dovuto restare ferma, mummificata, sorda, cieca.

Tutti i discorsi sinora fatti per tenerla salda al momento storico, avrebbero dovuto lasciare il passo alla sordità di chi non vuol sentire. Ma noi abbiamo ormai raggiunto la nostra consapevolezza critica e guarderemo serenamente le nuove espressioni dei tempi nuovi anche se prudentemente, per non lasciarci coinvolgere da facili avanguardismi o tardi epigoni.

Abbiamo fatto cenno alla velocità e guarderemo perciò con il dovuto interesse al movimento pittorico che a questa velocità, alla macchina, "fenomeno moderno che, come af-

ferma Le Corbusier provoca nel mondo una riforma dello spirito, ha dedicato perfino scazzottature e serate provocatorie per muovere le acque della mummificazione passatista al grido di uccidiamo "il chiaro di luna". I futuristi, questa loro inquietudine, questo particolare stato d'animo, questo loro inno alla velocità, li troveremo concretizzati in una poetica coerente, ma soprattutto in uno stile coerente, in cui è presente con la scomposizione del colore (vedi impressionismo) anche la scomposizione dell'oggetto (vedi cubismo), in un "fluire ondoso che suggestiona o in una successione ritmica con senso di moto, o in soluzioni astratte di valori/timbrici".

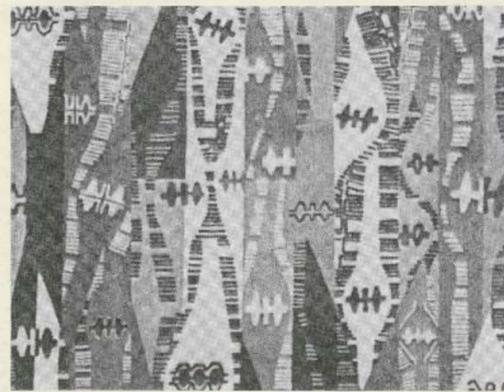


fig. 26 bis

Vi "leggeremo" richiami spaziali ritmi di linee, espansione delle forme nello spazio ambientale, soluzioni in superficie, ma... non vi sembrano questi i valori espressivi di sempre?

Dov'è allora l'imbroglio? Vogliamo forse cercarlo nell'astrattismo puro? vogliamo avventurarci in quest'altro viaggio dello spirito?

Ma il futurismo, come abbiamo già riscontrato, non dà forse anche le sue soluzioni astratte?

E Mondrian, non ci ha fatto già godere il dolce passaggio dalle rappresentazioni bizantine alle composizioni astratte del suo neo-plasticismo, tra zone colorate, chiuse da nere cerniere, per la massima resa dello splendore del colore, per il raggiungimento dell'assoluto mediante l'astrazione dal caduco?

E cambia forse qualcosa se anziché al ritmo in superficie di Mondrian ci rivolgiamo al ritmo tutto interno di Kaudin-schy?

Niente altro che leggere il linguaggio di tendenza irrazionale, anziché quello razionale di Mondrian.

Come nella poesia, che "dalle rappresentazioni tradizionali del fatto aneddotico prima mitologico, poi religioso, poi di cronaca, poi di costume e infine ora dell'io Poetico, rivolto più su se stesso che sulla realtà esteriore, dando sempre meno importanza al rispetto della metrica tradizionale, alla forma esteriore dei componimenti ponendo gli operatori in atteggiamento di assoluta libertà nei confronti della rima, del numero delle sillabe, della struttura delle strofe, sino a fare cadere il distinguo fra l'opera del narratore e quella del poeta".

Niente scandalo, quindi, se nel campo dell'arte una eguale "operazione" fa cadere il distinguo tra l'opera di scultura e quella di pittura.

Il dadaismo si serve persino di oggetti anche di rifiuto incollati possibilmente su una superficie come nei collages dei cubisti attribuendo cioè loro un semplice valore cromatico.

Ma se guardiamo quest'opera di Schwitters le risonanze psichiche di quei colori in una composizione astratta che richiama in un certo senso i ritmi spaziali di Moudrian per la resa geometrica o i ritmi della composizione bizantina per la presenza di scritti e l'alternarsi di zone chiare e zone scure... antico linguaggio di nostra antica conoscenza.

Ma permettetemi di spendere ancora due parole per il Futurismo, sino a ieri troppo trascurato per il sospetto di Fascismo con cui era stato li-

quidato. Quello che ci interessa non è infatti il superuomo nicciano, non è la teorica rivoluzionaria di Sorel, ma quello che ne viene fuori dopo essere stato filtrato attraverso lo spirito, il temperamento, l'intelligenza, la genialità di Marinetti, di Balla, di Boccioni, di Carrà; un filtro temprato, ha detto qualcuno, nella fucina umanistica, dove viene forgiato l'uomo nuovo per un nuovo mondo. Non l'uomo tedesco razzista, del gretto nazionalismo che considera la sua nazione in termini di orgoglio, superiorità, intransigenza, ma l'uomo della gelosa custodia della libertà, della vitalità, della consapevolezza, della propria dimensione umana e sociale. L'uomo in bocca al quale

Dopo queste personalissime considerazioni sul futurismo, ritorniamo ora ai nostri dubbi. Dobbiamo forse rivolgerci alla "Metafisica", ma... anche il fruitore comune ha troppa fiducia in De Chirico ed il critico della domenica troppo rispetto per un artista entrato con tutti gli onori nella "Storia dell'arte".

E poi abbiamo già riportato quanto detto da Soffice per potere accedere con convinzione nel mondo della metafisica. L'imbroglio, semmai, De Chirico l'ha creato in ben'altra espressione pittorica (ma anche a questo abbiamo già fatto cenno). E come scrisse Breton nel n. 7 de "La rivoluzione surrealista" del 15 giugno 1926 "di lui che è evaso dalla libertà, conserveremo intatta la speranza che ci hanno dato le sue prime opere. Le interrogheremo sino a tanto che l'imbarazzante persona del loro autore riesca a distogliercene".

Dalla metafisica al Surrealismo, il passo è ovviamente obbligato, e anche se il surrealismo affida all'inconscio e all'irrazionale la sorgente unica della vita, le rappresentazioni aneddotiche di S. Dalì o di M. Ernest non possono più ingannare il fruitore comune distogliendolo dalle vere esigenze artistiche delle loro opere, dove, non c'è inganno alcuno. Quanto è già stato detto sulle risonanze psichiche dei mezzi espressivi dell'arte ci fa ormai cogliere serenamente il momento di supe-

ramento della rappresentazione oggettiva di un fatto mediante la suggestione del colore e degli altri elementi visivi, nella identificazione della realtà interiore dell'artista, del suo momento entozio-

signi "che si moltiplicano, si diffondono in tutte le direzioni in funzione dei significati puri, di una pittura che tende ad assimilarsi alla scrittura", a farci gridare all'imbroglio, anche perché Leonardo

fluire ondoso si confondono suggerendo l'ambiguità psichica del preconcio". E così via da Munch, da Ensor, sino all'espressionismo tedesco, un'arte fondamentalmente soggettiva" nella creazione il fattore più importante è l'intuizione (Bergson)". Un'arte che si concretizza attraverso la Brücke (il Ponte), che tende alla drammaticità formale e cromaticità di Van Gogh e attraverso il Blaur Reiter (il Cavaliere azzurro), che tende verso i modelli ritmi di Gauguin. "Simbolo del dolore dell'umanità non in visione classica della società, ma in un sentimento di fraterna simpatia, di una unitaria fratellanza". Un'arte che affonda le sue radici culturali in sentimenti e passioni di intensità medioevale, intrisi di cultura umanistica il cui ritorno al primitivo ed al tardo medioevo non è però un semplice ritorno storico, ma "una mistica autoidentificazione con il passato". Una deformazione della immagine in nome della verità emotiva e psicologica che "porta ogni elemento, forma-colore-spazio e anche soggetto a colpire, a disturbare "sino a guadagnarsi, da parte della borghesia filisteica, lenta a comprendere, l'appellativo di arte brutta. Ma noi sappiamo ormai che la bellezza artistica non ha nulla a che vedere con la bellezza pratica; che bello è tutto ciò che ha contenuto ed espressività e che come dice Boccioni "per dipingere una figura bisogna farne l'atmosfera, perché... la realtà non è l'oggetto, ma la trasfigurazione che esso subisce nell'identificarsi col soggetto".

Tu parli, parli, sino ad arrivare alle neo-figurazioni, alla nuova immagine calata nella macchia astratta del colore, alla tua pittura, e... ancora parli, sino a quando il silenzio degli altri ti piomba addosso, ti scuote, ti riporta tra i presenti, tra quelle ombre vaganti sulle pareti. Fissi anche tu allora, seguendo la traccia del loro sguardo, il punto che ha calamitato gli occhi ed i cervelli di quelle rispettabilissime persone. Ma è solo un attimo. Poi spalanchi con rabbia la bocca, deciso a farla finita con quel ditone bendato, quando proprio in quell'istante, ignaro del tuo dramma, uno degli astanti ferma la corsa del tuo braccio verso le fauci vendicatrici, per rivolgerci candidamente la sua domanda: "scusi, maestro..." e questa magica parola, colpisce subito nel segno; ferma fulmineamente la tua ira, manda a benedirti le tue velleità di vendetta. Sì è vero, sai che non puoi accettarlo nemmeno per adulazione... capisci che la molliccia voce che ti giunge all'orecchio è quella di un lenone. Dovresti reagire, per averti interrotto, ma scuoti invece mollemente, ipocriticamente la testa... accenni ad un bonario quanto falso sorriso... allarghi le braccia e... "per carità... mormori, così piano però da non farlo nemmeno percepire al tuo interlocutore". E quello incalzando: "scusi, maestro, ma io penso che un quadro è bello quando piace a me; quello che dicono i critici serve solo a prendere in giro i meno intelligenti. I critici sono cioè degli imbrogliatori, dei professori falliti che vivono di espedienti, sono... sono..." e giù apprezzamenti ch'è meglio non riportare in questa sede. Avresti dovuto sorridere, domandargli magari se anche lo Sgarbi televisivo gli fa questo effetto e, sussurrandogli un... "giusto", spingerlo poi verso un angolo morto, come per dire: "ragazzino, mettilti da parte".

Tu, invece, diventi rosso di rabbia, magari perché deluso di avere parlato a vuoto, a un sordo. Ti penti già di essere stato buono con lui... con il tuo dito. Ah! Già il dito. Questa volta però più nessuno ti fermerà in tempo. Il tuo braccio segna una breve, ma velocissima traccia nell'aria, in quell'aria sempre ostile... il tuo dito, quel maledetto ditaccio... va a conficcarsi nell'occhio sinistro dello sprovveduto, incauto interlocutore.

Pollock è americano ed è facile dedurre che il suo "gesto" scaturisce dal pragmatismo filosofico di James, che incidendo sul costume di quel paese non poteva che incidere sull'arte dando vita ad un arte finalmente veramente americana, "rispondente alla personalità dell'artista, alla sua tendenza irrazionale al suo interesse per il movimento barocco, reso in un linguaggio nuovo in cui evoca i contrasti, i grovigli in cui si dibatte e viene sommerso l'uomo di oggi", col suo senso di angoscia di fronte alla potenza distruttrice della civiltà consumistica che trascina sempre più l'uomo verso "L'Essere", anziché verso "L'Essere". Ritmo interno, non creato dalla descrizione del movimento, non colto nella misura, nel rapporto né tanto meno nelle proporzioni, ma nella tensione espressiva, in colori e segni che si richiamano segretamente negli spazi. In tal'altre espressioni questi colori assumeranno, come abbiamo già appreso, risonanze psichiche per esprimere oltre ad uno stato d'animo anche una deformazione delle figure e degli oggetti che faranno vivere linee, colori e luci nella accentuazione di un carattere, come senso persino grottesco, di vera, coerente, nuda espressività, in cui i disegni e gli accordi di colore stridenti sono tesi al raggiungimento di una immediatezza caustica più vera e scabra e quindi più viva, la cui vitalità apparirà nel suo respiro nel suo ritmo segreto, nelle sue evocazioni suggestive di una realtà che deforma magari le immagini e le forme per un bisogno di realtà più interna, meno apparente.

Nuovi ritmi, con nuovo senso di "altra" bellezza e di "altra" armonia da guardare non più quindi dal punto di vista della verosimiglianza o della grazia o della bellezza classica. Da qui l'immagine di Munch che evoca uno stato d'animo, (vedi fig. 26ter)

"dove la testa femminile e il

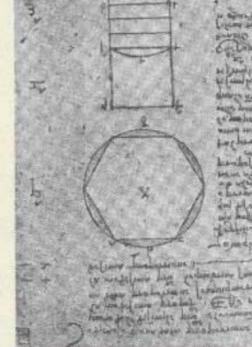


fig. 26 ter

ci ha già abituati a far diventare la frase, lo scritto "una forma grafica distesa sul foglio, secondo regole compositive che non appartengono più alla nostra letteratura ma al disegno. Frasi allineate sulla pagina secondo proporzioni armoniche di sconvolgente modernità. Il rapporto tra vuoti e pieni, la quantità e la disposizione fanno della pagina di cui alla (fig. 26 ter.) un esempio altissimo di composizione grafica".

Né sarà certamente l'informale, l'action painting di Pollock a farci dimenticare la giusta angolazione per cogliere gli antichi valori vissuti da uno spirito moderno.

Pollock è americano ed è facile dedurre che il suo "gesto" scaturisce dal pragmatismo filosofico di James, che incidendo sul costume di quel paese non poteva che incidere sull'arte dando vita ad un arte finalmente veramente americana, "rispondente alla personalità dell'artista, alla sua tendenza irrazionale al suo interesse per il movimento barocco, reso in un linguaggio nuovo in cui evoca i contrasti, i grovigli in cui si dibatte e viene sommerso l'uomo di oggi", col suo senso di angoscia di fronte alla potenza distruttrice della civiltà consumistica che trascina sempre più l'uomo verso "L'Essere", anziché verso "L'Essere". Ritmo interno, non creato dalla descrizione del movimento, non colto nella misura, nel rapporto né tanto meno nelle proporzioni, ma nella tensione espressiva, in colori e segni che si richiamano segretamente negli spazi. In tal'altre espressioni questi colori assumeranno, come abbiamo già appreso, risonanze psichiche per esprimere oltre ad uno stato d'animo anche una deformazione delle figure e degli oggetti che faranno vivere linee, colori e luci nella accentuazione di un carattere, come senso persino grottesco, di vera, coerente, nuda espressività, in cui i disegni e gli accordi di colore stridenti sono tesi al raggiungimento di una immediatezza caustica più vera e scabra e quindi più viva, la cui vitalità apparirà nel suo respiro nel suo ritmo segreto, nelle sue evocazioni suggestive di una realtà che deforma magari le immagini e le forme per un bisogno di realtà più interna, meno apparente.

Nuovi ritmi, con nuovo senso di "altra" bellezza e di "altra" armonia da guardare non più quindi dal punto di vista della verosimiglianza o della grazia o della bellezza classica. Da qui l'immagine di Munch che evoca uno stato d'animo, (vedi fig. 26ter)

"dove la testa femminile e il

### My madness chasing itself

by NAT SCAMMACCA

Just five minutes  
Chasing after my madness,  
Wasting my time in heartbeats  
Getting quickly to where I first started from,  
Seeing the goals so far up ahead  
That I need a hundred lifetimes  
To do less than nothing  
And yet I'm so busy  
I have no time to stop even for God  
Were he to visit me or telephone.  
And yet I am able to twist in circles  
Going so fast on one spot  
That I meet myself coming  
The other way,  
And wonder, being alone at times  
Why my home is so crowded with all my other  
"selves"  
Going in the opposite direction.  
How can such living  
Get to be so complicated  
That not even a fast computer  
Is able to unravel in a lifetime  
All my so human problems.  
And yet it is only I  
Who can figure things out  
for me  
By forgetting & doing nothing.

### La mia pazzia segue se stessa

di NAT SCAMMACCA

Da cinque minuti  
inseguo la mia pazzia  
sciupando il mio tempo  
in battiti di cuore.  
Riuscendo velocemente a giungere dove  
dapprima ero partito,  
vedendo il traguardo così lontano in avanti  
che mi ci vorrebbero cento vite  
per fare meno di niente  
ed essere così indaffarato  
da non aver tempo di fermarmi nemmeno per Dio  
che venisse a visitarmi o mi telefonasse.  
E tuttavia così capace di girarmi in cerchi  
andando veloce su un punto  
da incontrare me stesso venendo lentamente  
dall'altra direzione  
e mi chiedo perché sono solo, a volte,  
se la mia casa è così affollata di tutti i miei io  
andando ognuno nella direzione opposta.  
E un tale semplice modo di vivere  
può diventare così complicato  
che nemmeno un computer veloce potrebbe  
sbrogliare in una vita  
tutti i miei così umani problemi.  
Soltanto il mio io  
può spiegare queste cose per me  
dimenticando e facendo niente.

### L'infinito irrazionale

(per Renzo Venza)

di GIUSEPPE AUCI

Calamitato nell'orbita dell'imponderabile,  
[osservo  
la vorticosa girandola della sfera del futuro,  
dove albe e tramonti si inseguono e  
[avvolgono il  
nastro dell'esistenza. Là in quello spazio  
[metafisico,  
ove esulano i pensieri, biancheggiano le  
[forme e  
impallidiscono i rilievi del tempo, ove si  
[avvertono  
strane sensazioni in un deserto privo di vita,  
[senza  
tracce esistenziali. Qui la mente, grave,  
[ondeggia,  
in questa spaziosità senza pensieri, tutta  
[protesa  
alla visione interiore, all'ascolto, in questo  
infinito irrazionale che è tutto dello spirito e  
che all'arte, in senso lato, appartiene. Qui la  
[mente  
indugia in questa magia sacra e solenne.  
E allora che spira, dentro di me, un vento di  
malinconia che spezza l'incantesimo dei  
[sogni  
proibiti e mi ritrovo, allora, attorno con  
[tutte le  
cose di sempre, con tutte le angosce  
[esistenziali.  
In questa notte crepuscolare dello spirito,  
[ritrovo,  
allora, il bandolo della matassa, il filo  
[d'Arrianna  
che mi riporta alla Fede con tutti i suoi  
[Misteri,  
ma anche con tutte le sue profonde Verità.

### La mosca cosmica

di ENZO BONVENTRE

La mosca cosmica  
lasciarla volare  
o conservarla ai posteri?

### Janine

di ENZO BONVENTRE

Scrivi anche il mio nome  
fra quello dei nemici  
deformi anche i lamenti verso  
di noi la carovana  
umana così ti hanno insegnato  
urla ma non svegliare  
i morti.

## Antiche memorie di uomini e cose

## Era quasi pari alle entrate del Comune la rendita annuale per messe perpetue

La Congregazione del Purgatorio, come accennavamo, amministrava anch'essa un numero considerevole di legati per messe perpetue, indicandone il luogo di celebrazione secondo la volontà dei testatori, nella chiesa di San Martino od in quella della Grazia, entrambe da essa curate.

Si trattava complessivamente di 6311 messe annuali, numero superiore a quello della chiesa Matrice, delle quali 5203 da celebrare a san Martino e 1108 nella Grazia, che davano però, rispetto a quello della Matrice, l'introito minore, ma pur sempre cospicuo, di 359 onze; 268, cioè, per san Martino, e 91 per la Grazia.

Fra i testatori più munificenti per la salvezza della propria anima figurava Pietro Salerno, il ricco benefattore della Congregazione del Purgatorio e rifondatore della chiesa di san Martino, che aveva disposto, in favore di questa, una rendita di 60 onze annuali per 730 messe

in suo suffragio, un'altra rendita di 63,15 onze per altre 772 messe in favore dell'altra.

Notevoli, pur se decisamente, al paragone, di minore consistenza erano le rendite per messe in favore di altre chiese. Traceremo una rapida panoramica, a partire dalle chiese parrocchiali.

Quella di san Giuliano, fra le più antiche, che la tradizione voleva fondata dal conte Ruggero, e la compagnia della Concezione che in essa aveva sede, ricevevano 313 onze annuali per 4229 messe; la pure antica chiesa parrocchiale di san Cataldo, che vantava di avere ricoperto il ruolo di Matrice prima della venuta ad Erice di re Federico d'Aragona (1315) e della costruzione del nuovo Duomo, da lui voluta, incamerava rendite annuali per complessive onze 170 per la celebrazione di 2020 messe; più lontana e remota, la popolare chiesa parrocchiale di sant'Antonio riceveva solamente onze 76, per 901 messe.

Anche le chiese confraternite amministravano, pur se in misura più modesta, le loro messe perpetue. Esse erano tre: san Giovanni Battista, sant'Orsola e san Martino della quale abbiamo però già detto in quanto essa rientrò, ad un certo momento, nella gestione e struttura della potente e ricca Confraternita del Purgatorio.

Nelle due chiese, anch'esse assai antiche, di san Giovanni e sant'Orsola si celebravano, però, messe di remota fondazione e di scarsa rendita: 1025 messe per 86 onze annuali a san Giovanni; appena 50 messe per una quindicina di onze nella sola e povera sant'Orsola.

Diversa era invece la situazione dei monasteri femminili e dei reclusori di orfane, verso i quali era andata confluendo nel tempo un buon flusso di testamenti, di donazioni e di fondazione, appunto di messe perpetue.

La badessa del monastero del SS. Salvatore, il più antico istituto monastico fem-

minile, dell'ordine benedettino, fondato sul finire del XIII secolo dai Chiaromonte nel loro palazzo ericino, amministravano 135 onze annuali per 1672 messe.

Quella del monastero di san Pietro — fondato nella seconda metà del XVI secolo, al quale abbiamo recentemente dedicato una lunga serie di annotazioni — amministrava 98 onze per 1100 messe; la priora di quello di santa Teresa, fondato nei primi del sec. XVIII e quindi l'ultimo... arrivato, ne amministrava, di onze, già 115 per 1349 messe; la superiore di san Carlo 116 onze per 1381 messe.

Dovrebbe ora seguire un elenco di un gran numero di chiese minori ed istituzioni, sul quale non ci è però possibile soffermarci anche per comprensibili esigenze di spazio.

L'elenco riguarderebbe anche le chiese sparse nel territorio ed i santuari di san Vito Lo Capo, Custonaci, Misericordia. A questi dedi-

cheremo ancora qualche breve cenno. Per ora concludiamo osservando che, globalmente, la somma delle rendite da lasciti testamentari consolidata nei secoli costituiva nella seconda metà dell'ottocento, per quanto riguardava solamente l'istituto delle messe perpetue, un numero di esse ascendente a 46469 messe annuali, corrispondente alla necessità della celebrazione di 128 messe quotidiane, sia a Monte San Giuliano che nelle chiese del territorio, per una rendita globale di 3876 onze, pari quasi alle entrate del Comune e corrispondente, nel 1863, a 49419 lire-oro.

Somma che potrebbe corrispondere, sulla base del coefficiente d'acquisto della lira calcolato, dall'ISTAT nel 1973, grosso modo, a circa 35 miliardi.

Ma del 1973. Ora, nel 1991, equivarrebbe a qualcosa in più...

VINCENZO ADRAGNA  
(23 - continua)

## Pensieri più... spiccioli

## La necessità di parlare

Tante volte ci si lamenta che dei problemi cittadini non se ne parla mai, tante volte che non se ne parla abbastanza, tante altre volte ancora che non se ne parla in modo e nelle sedi qualificati.

Quando però se ne comincia a parlare allora la gente reagisce in maniera strana: c'è chi fa sfoggio di cultura tirando fuori dalla soffitta dei ricordi scolastici strani animali marini che la fantasia popolare ha equiparato con ardite similitudini a fallaci, terrestri organi umani, c'è chi invece dimostra un'aprezzabile, storica conoscenza della questione meridionale, c'è chi pensa al mondo del lavoro e si preoccupa del forte calo dell'occupazione nel territorio con tutti gli inconvenienti che ne possono derivare, c'è chi si interessa del problema del credito, c'è infine chi fa costruzioni politiche sul come e sul quando si può trovare soluzione ai problemi dell'immediato e del prossimo futuro.

Io ho ascoltato con riverente silenzio tutto ciò che è stato detto, e mi sono reso conto che nel nostro paese le azioni di denuncia non sono mai troppe. Forse bisognerebbe addirittura costituire appositi comitati per sollevare l'attenzione della comunità sui suoi stessi problemi: la vivibilità del territorio, la sorte del centro storico, l'economia delle piccole aziende, il passaggio da una forma di assistenzialismo indiscriminato, che ha favorito soltanto alcuni discutibili fruitori, ad una oculata politica di rilancio dell'economia, consistente nel rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad uno sviluppo economico delle imprese e nel creare le condizioni di questo stesso sviluppo.

Sentir dire, con una leggerezza pari a quella con la

quale nel tempo si è affermato il contrario, che è ora di interrompere la politica dell'assistenza divenuta ormai inutile e deprecabile assistenzialismo, mi pare certamente imprudente e dimostra che l'inversione di tendenza ha in sé qualcosa di ingenuo.

Quando infatti lo Stato si rese conto dell'enorme condizione di degrado economico in cui condannò il meridione, riducendolo al ruolo di consumatore dei prodotti dell'industria del nord, impedendone lo sviluppo industriale e condannandolo ad una politica agraria in condizione di difficile sostentamento, provvide a creare nel Sud un fenomeno di assistenza che aveva scopi ben precisi: riempire la pancia dei meridionali affamati, evitare in loro l'insorgere di sentimenti di impopolarità nei confronti del governo centrale e del partito dominante, creare le condizioni di consumo per i prodotti dell'industria del nord, che altrimenti avrebbe dovuto rivolgersi ad altri mercati, quelli europei certamente più forti ed agguerriti.

Praticamente furono elaborate pensioni al Sud (ma anche al Nord!) e furono vani tentativi di sostegno dell'economia meridionale che sostanzialmente costituiva una partita di giro in quanto i soldi ricevuti venivano spesi in prodotti del nord.

Ma siccome il Nord produttore era ancora avido, dopo l'esplosione sessantottina ritenne che occorreva istituire la Cassa integrazione guadagni.

In virtù di questa invenzione utile a pochi, quando le imprese erano attive i guadagni se li mettevano in tasca (ed erano tanti poiché l'economia del nord era anche protetta dalle aggressioni fi-

scali), mentre quando erano in sofferenza i debiti li facevano pagare allo Stato.

Questo pistolotto appare necessario ora che tutti, facendo marcia indietro nella politica di assistenza, gridano che quella fu un errore di politica economica perché — dice qualcuno — di fatto toglie alle imprese siciliane il gusto della lotta che è nella ricerca del rischio e dei profitti maggiori.

Tale ragionamento trova un appoggio indiretto nel fatto che la mafia imprenditrice ora investe in imprese che con l'attuale sistema vengono anch'esse assistite dal pubblico denaro.

Ma è un ragionamento diabolico perché lo Stato può trovare i sistemi per individuare le imprese mafiose e perseguirle se illecite, nel mentre la rinuncia indiscriminata alla politica di sostegno alle imprese porta soltanto altra difficoltà alle stesse.

Nessuno — si badi — è favorevole a mantenere per sempre l'attuale stato di cose, ma la paura di passare improvvisamente ad un sistema di aiuto a quello di concorrenzialità con imprese di altri territori già forti di decenni di economia protetta e garantita, porta a consigli di prudenza.

Nessuno può onestamente sostenere che nel meridione abbiamo soltanto bisogno della politica dei trasporti, che possiamo ricorrere alla sola politica agraria e della pesca ed a quella delle relative industrie di trasformazione, nessuno può illudersi che una politica agrituristica richiamerebbe sul territorio tanta gente, nessuno può dire che il nostro mondo culturale così com'è è interessante e competitivo con i grandi flussi della cultura oltre stretto, nessuno può pensare

che il ponte sullo stretto di Messina possa risolvere il problema dei trasporti da e per il nord: potrà semmai favorire al nord la penetrazione dei prodotti nel sud, e ciò per una ragione molto evidente: il nord è pronto a correre mentre noi stiamo cercando di imparare a camminare.

E nel mentre va espresso ogni plauso a chi continuamente solleva questi problemi sul territorio, a chi sostiene al Parlamento nazionale e regionale la politica dei nostri territori, non va dimenticato che la ricerca del

dialogo è necessaria per avviare quel procedimento dialettico che porta allo studio dei problemi ed alla ricerca delle loro soluzioni.

Sotto questo profilo occorre riconoscere che da parte dell'Associazione Gruppo Sette Maggio, promotrice di un Convegno, è stato fatto ancora un passo avanti, piccolo ma reale: quello della ulteriore denuncia dei problemi.

Tocca ora a chi di competenza studiare e cercare soluzioni possibili e concrete.

ALDO CASTELLANO

## In Libreria

## Tutti gli uomini del "Sole"

La Casa Editrice Sellerio di Palermo ha recentemente pubblicato un interessante saggio sulla storia di due giornali economici italiani: *Il Sole* e *24 Ore*.

Il titolo del libro, come scrive nella prefazione Gianni Locatelli (attuale direttore de *Il Sole 24 Ore*), indica la difficoltà di coloro che aspirano al giornalismo economico: essere attendibili esprimendo concetti in maniera semplice anche quando la realtà si fa complessa e le manovre oscure, nel rispetto di tutte le opinioni.

Questo era l'obiettivo già presente nel lontano 1865 quando, grazie al contributo di alcuni industriali tessili, nasceva a Milano il primo numero del giornale commerciale e politico *Il Sole*.

«Il programma politico generale del nuovo giornale — scrivono gli autori — esprimeva questo impegno: contribuire alla diffusione e generalizzazione dei benefici della civiltà attraverso la mo-

dernizzazione dell'agricoltura e dei rapporti sociali nelle campagne, all'espansione dell'industria e del commercio, alla crescita, diffusione capillare e moltiplicazione del credito».

Queste finalità, questi obiettivi erano sintetizzati in un motto presente sotto la testata: *Il Sole per tutti splende* ad indicare che in una moderna e sana società non vi devono essere posizioni privilegiate, ma tutti devono godere dei benefici del benessere.

Fin dal suo primo numero, *Il Sole* si farà quindi promotore di una politica economica liberista basata sulla pluralità delle banche di emissione, sull'abolizione delle dogane, dei dazi, dei monopoli e se per un secolo ha rappresentato le istanze dei gruppi commerciali e industriali è anche vero che ha dato spazio ai maggiori personaggi della nostra economia.

Sulle colonne del giornale milanese hanno infatti scritto da Camillo Olivetti, a Ettore

Conti, Giovanni Agnelli, Alberto Pirelli, Giorgio Enrico Falk, Benigno Crespi.

«Quelli che oggi occorrono al nostro paese — veniva pubblicato il 12 ottobre 1866 — non sono di certo né i poeti, né i filosofi, né i latinisti, né i grecisti; gli sono necessari bensì uomini dediti alle industrie, ai commerci, al lavoro; gli sono necessari cittadini che sappiano esercitare i loro diritti saviamente e scientemente; gli sono necessari giovani che sappiano

(segue in ultima)

## cose di casa nostra

- La confessione = il riciclaggio della coscienza sporca.
- La moda = è legante.
- Quando la parcella del professore appare esorbitante = per la rabbia, gli occhi schizzano fuori dalle orbite.
- Sondaggio d'opinione = il registratore di massa.
- Il capofamiglia = il padre-padrino.
- Richiesta di bustarella = il dritto ha gli alimenti.
- La vocazione del picciotto = diventare papa.
- L'artificiere, quando va al cinema = preferisce il genere brillante.
- Nella repubblica presidenziale, specialmente dopo recenti estemporanee sortite, molti intravedono pericoli di svolte autoritarie = Bettino, Bettino, vattinni a spassu, nta sta casa pi tia un c'è spaziu (libero adattamento di "tronu, tronu, vattinni arrassu, chista è a casa di... etc.", dove tronu sta sia per tuono sia per regno, e casa s'identifica con l'antica dimora di papi e di re = n.d.r.).
- Il gesto, fra sorpresa e stizzoso, della ragazza che si aggiusta la minigonna per non lasciare scoperto più del programmato = il comune non senso del prudere.
- Lo stato della giustizia in Italia = è coperto dal segreto istruttorio.
- Problema idrico a Trapani = siamo a corto di liquidità.
- La "mente" direttiva della mafia = 'a Cupola ra Bedda Matri Santissima di la Vicaria.
- La circolazione monetaria = il mondo della carta stampata.
- Viaggio di nozze = la festa della matricola.
- Ragioniere pignolo = il tutore dell'ordine.
- Il "patriota" decorato dell'ordine di "Capo, M'Araggiu?" = Solo, davanti lo specchio, assume pose gladiatorie.
- La suocera = il giudice-istruttore.

MARIO DA VERONA

## Aprili

L'angolo della poesia dialettale

Quannu c'arriva Aprili cu li ciuri,  
di la natura fà un quattru stupendu.  
La primavera Maga di l'amuri  
di gran biddizzi ci fà d'ornamentu;  
però succeri cangia di culuri  
pirchi di Marzu pigghia 'mparmentu.  
E spissu s'arricogghi un muccaturu  
di làstimi di chiantu e patimentu.

Porta la Pasqua, la risurrazioni  
di lu Signuri ormai tantu scurdatu;  
ogn'unu curri pi la sò 'ntenzioni  
senza sapiri chiù socché piccatu.  
A maju poi n'affida la funzioni  
di guvnrari tuttu l'opiratu.

TURI SUCAMELE

## PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 14 del 6/4/1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria del tratto Custonaci e la nuova variante Ponte Bivio lungo la SP Bivio Lentina-S. Vito Lo Capo.

Importo a base di gara L. 3.772.235.879. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 19/3/1991.

IL PRESIDENTE  
Dott. Mario Barbara

## Lutto

Dopo lunghe sofferenze sopportate con mirabile forza d'animo, è venuta a mancare lo scorso 31 marzo la Signora

NUCCIA ROMANO  
ved. BARBERA

Neppure a due anni dalla scomparsa dal marito dott. Tonio Barbera, nostro indimenticabile e caro amico, anche la signora Nuccia è stata prematuramente tolta all'affetto dei parenti e di innumerevoli amici.

Ci associamo al dolore dei familiari della scomparsa, il fratello Salvatore con i figli Giuseppina e Riccardo e i nipoti Pellegrino-Barbera, Margherita, Andrea e Vera, esprimendo loro le condoglianze della Direzione e della Redazione del "Trapani Nuova".

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA  
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

EDILSUD  
immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia  
di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

La Sicilia rischia di perdere un immenso patrimonio

## Il Barocco... che va in pezzi

Il barocco siciliano e i suoi problemi di degrado sono di nuovo alla ribalta. Questa volta non per ulteriori crolli o danneggiamenti causati dal recente terremoto nell'isola, che almeno in apparenza non ha provocato ingenti danni al patrimonio se non quello di aggravare situazioni già molto precarie, ma per il secondo Convegno regionale organizzato sulla questione allo scopo di fare un po' il punto della situazione.

E purtroppo la situazione di questi monumenti non è certo delle migliori, a cinque anni di distanza dal primo grido di allarme lanciato dagli enti locali, in particolare di Noto. I finanziamenti a disposizione per interventi urgenti su un patrimonio che cade letteralmente a pezzi sono praticamente nulli, se non si considerano quelli accantonati in attesa (chissà quando) di essere utilizzati.

Ma in che consiste questo famoso Barocco siciliano? Si tratta di monumenti, chiese, palazzi, edifici storici delle maggiori città dell'isola, come Noto, Modica, Ragusa, Palazzolo, Trapani, Ortigia, Catania, che costituiscono un patrimonio dal valore inestimabile.

Questi monumenti furono ricostruiti all'indomani del 1693, quando un terremoto rase interamente al suolo gli edifici realizzati in precedenza.

I frequenti smottamenti sismici che si verificano in Sicilia, la mancanza di manutenzione costante e piani di tutela e recupero di questo patrimonio hanno ridotto chiese e palazzi in uno stato pietoso senza che nessuno si interessasse al problema. Nel 1986 il primo grido d'allarme venne lanciato dal sindaco

Noto che provvide al trascinamento di quegli edifici ritenuti più a rischio.

Da allora una grossa rilevanza al problema è stata data dalla stampa, mentre si sono susseguiti finanziamenti speciali in parte però rimasti inutilizzati. Poi nel 1990 il crollo di un'ala del Collegio dei Gesuiti di Noto riportò all'improvviso il problema del Barocco all'attenzione dell'opinione pubblica italiana e internazionale, perché oramai il problema era decisamente uscito dai confini nazionali tanto da suscitare l'interesse di organismi come l'Unesco e il Consiglio d'Europa.

Sempre nel 1986 venne organizzato il primo convegno sui problemi del Barocco in occasione del quale furono individuati alcuni provvedimenti da prendere in materia.

A distanza di cinque anni, come dicevamo, poco è stato fatto e a Palermo è stato organizzato un secondo convegno soprattutto per riuscire a trovare un punto di incontro e coordinare le varie istituzioni che in Sicilia si trovano a dover affrontare questo problema, ma che, a detta del direttore del centro Studi sul Barocco, Marcello Fagiolo, non riescono ad incontrarsi.

Lucia Trigilia, coordinatrice del Centro studi sul Barocco, ha messo in evidenza le problematiche fondamentali da affrontare per cercare di risolvere la questione del degrado del Barocco siciliano.

È innanzi tutto necessario reperire i fondi per i restauri più urgenti. Per il Barocco siciliano infatti furono stanziati otto miliardi dalla regione Sicilia nel 1986, utilizzati per interventi per le

chiese di Noto.

Nel 1987 vennero stanziati altri dieci miliardi tramite la legge nazionale 449, che però rimasero inutilizzati, come del resto 44 miliardi previsti dalla 64 del 1988. Altri 220 miliardi vennero stanziati con fondi Fio nel 1988. Tanti stanziamenti previsti nel corso degli anni, ma in realtà per i restauri sono stati usati solo i miliardi regionali.

Uno dei problemi fondamentali da risolvere per il Barocco è assicurare una manutenzione costante. Lucia Trigilia infatti assicura che il crollo di Noto e lo stato di avanzato degrado di molti monumenti non si sarebbero verificati se fossero stati realizzati interventi costanti di consolidamento e restauro.

Altro punto cruciale è la mancanza o, nel caso della loro esistenza, della scarsa efficacia dei piani urbanistici che assicurino la tutela dei monumenti minacciati da speculazione edilizia o problemi di smottamento delle rupi, come nel caso di Modica.

È necessario inoltre la realizzazione di un piano organico di recupero del patrimonio siciliano, e a questo scopo dal convegno verrà realizzato un Libro Bianco sulla situazione degli studi sul patrimonio artistico e architettonico, mentre verranno presentati i vari progetti di restauro conservativo e delle campagne di rilevamento. Ultimo punto la necessità della creazione di itinerari turistici al fine di rilanciare la zona dal punto di vista turistico-culturale. In particolare la realizzazione di questi itinerari rientrerà nel piano internazionale sugli itinerari del Barocco lanciato dal Consiglio d'Europa e dal

Nei prossimi 5 anni 5.000 miliardi di investimenti

## L'Enel in Sicilia

L'Enel nel 1990, anno di ingresso dell'ENEL in Sicilia, al 1990 è raddoppiato il numero degli utenti, si è quadruplicata la potenza degli impianti termoelettrici, la consistenza delle linee si è triplicata per l'alta tensione e quadruplicata per la media e quintuplicata per la bassa tensione. Si sono elettrificate quasi tutte le zone agricole, portando la luce ad oltre centomila abitazioni rurali. L'ENEL ha investito complessivamente 12 mila miliardi, dei quali 5.500 soltanto per impianti di distribuzione, una cifra, questa, che pone la Sicilia al secondo posto, nella graduatoria nazionale, subito dopo la Lombardia.

Queste cifre sono state fornite dal Direttore del compartimento di Palermo, ing. Gaetano Speziale, in occasione del secondo convegno Ambiente della Democrazia Cristiana palermitana.

Nei dati forniti dall'ing. Speziale, si può condensare lo sviluppo della Sicilia nell'ultimo trentennio, ma molto resta ancora da fare.

Per il Presidente della Regione, Nicolosi, non c'è bisogno solo della quantità, ma anche della qualità e della continuità dell'erogazione dell'energia elettrica. Il sistema siciliano, per Nicolosi, registra ancora notevoli ritardi, non solo nelle centrali elettriche, ma principalmente nelle reti primarie di distribuzione dell'energia elettrica, sottoponendo il fragile sistema produttivo siciliano a black out che non si possono sopportare.

Nel quinquennio 1990-'95 l'ENEL ha in programma investimenti per cinquemila miliardi di lire, dei quali più di duemila negli impianti di distribuzione. L'Ente di

Stato tende non solo ad accrescere la quantità e la qualità del servizio, ma vuole arrivare ad una sempre maggiore pulizia ambientale.

E programmi specifici per evitare un negativo impatto ambientale sono previsti per le centrali di Termini Imerese e di San Filippo del Mela.

PIERLUIGI MIRENDA  
"Sicilia Regione"

Tra Iri ed Eni per il Ponte sullo Stretto di Messina

## Ai ferri corti!

I maligni dicono che ci sono da spendere 40 mila miliardi di lire per il collegamento tra la Sicilia e la penisola

Quale può essere il motivo che ha messo l'ENI contro l'IRI per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina? I maligni dicono che vi sono da spendere circa quaranta miliardi di lire per il collegamento stabile fra la Sicilia e la penisola e si tratta di una torta che ognuno vorrebbe soltanto per sé.

Per l'ing. Muscarella, assistente del Presidente dell'ENI, che è venuto a Palermo per illustrare il progetto per il collegamento attraverso la costruzione di tre tunnel sottomarini, si tratta invece di fare una scelta tecnica più affidabile del ponte sospeso ad unica campata, privilegiata dall'IRI.

Ma il progetto dell'ENI, costato cinque mi-

Sig. Direttore,

forse vivo fuori dal tempo e non me ne rendo conto perché certe notizie ancora a me fanno effetto: ho letto su un quotidiano a tiratura nazionale che Lorenzo Bozano farà il segretario e guadagnerà due milioni al mese.

Premesso che il Bozano, nel '71, rapì e strangolò una tredicenne, la notizia dell'articolista viene riportata con una malcelata soddisfazione per il recupero di un

ergastolano; a me sono venuti alla mente i versi del grande Trilussa che nella poesia "Er core del Popolo" tra l'altro, così recita: «...Solo una vecchia curva e sgangherata/ rimase ferma, a piagne in un cantone.../ forse la madre de l'assassinata».

Si pensa troppo e spesso al recupero degli ergastolani e nemmeno un pensiero va alle famiglie delle vittime. Famiglie abbandonate a se stesse, distrutte nell'animo e spesso finanziariamente.

Il Comune di Portoferraio ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Toscana per il pagamento dello stipendio al Bozano. È giusto tutto ciò?

Un mio amico, giovane e disoccupato (come ce ne sono migliaia), mi diceva, commentando altra pronta assunzione, presso una associazione cattolica, di alcuni brigatisti: «Non ho mai trasgredito la legge, nemmeno una contravvenzione per divieto di sosta, ed a 25 anni devo chiedere i soldi ai miei vecchi genitori per comprarmi qualcosa, perché non sono riuscito a trovare un'occupazione stabile».

È giusto che invece chi è stato condannato all'ergastolo (carcere a vita) per un reato gravissimo (omicidio di una ragazzina), che ha turbato l'opinione pubblica e sconvolto una famiglia, oltre a beneficiare di permessi premio, trovi pure occupazione con il non trascurabile stipendio di 2.000.000 di lire mensili? E ciò mentre altri, molti giovani, con le stesse o maggiori capacità di lui, restano disoccupati? Forse è giusto recuperare chi ha sbagliato. Ma non sarebbe più giusto dare il lavoro prima a chi non ha mai demeritato?

Si chiedeva il mio amico con un pizzico di amarezza: «Devo delinquere per trovare lavoro?».

No! gli dissi deciso, anche se un nodo mi stringeva la gola perché non ho mai compreso la parabola del "figliol prodigo".

CONCETTA MIGLIORE  
"Sicilia Regione"

(lettera firmata)

Approvato il bilancio 1990 della Sicilcassa

## Aumentano patrimonio e reddito

Il bilancio 1990 della Sicilcassa, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e certificato dalla Società di revisione Deloitte Haskins & Sells, riflette sul piano reddituale un margine operativo di 235 miliardi di lire, cresciuto rispetto all'esercizio precedente dell'8,13%. Il risultato netto di bilancio si attesta alla soglia di 11,1 miliardi di lire (Azienda bancaria 1,5; Sezioni 9,6), per le pesanti incidenze derivanti dal persistente risultato negativo registrato dalla gestione Sogesi. Nel corso dell'esercizio gli impieghi, riferiti all'insieme dell'Azienda e delle Sezioni annessi, si sono incrementati di 620 miliardi di lire, raggiungendo a fine anno l'ammontare di 8.689 miliardi di lire (+7,7%); la raccolta del risparmio segna un aumento di

543 miliardi di lire e si attesta a livello di 9.532 miliardi (+6%). I fondi patrimoniali, di accantonamento e di ammortamento si ragguagliano, a fine '90, a lire 1.405 miliardi, per l'apporto di risorse derivanti dall'autofinanziamento aziendale e per la sottoscrizione da parte della Regione di quote capitale della Cassa.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno aziendale volto a favorire l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi resi alla Clientela.

Nel quadro di una opportuna riconversione degli sportelli aziendali, inoltre, la Sicilcassa ha varato un progetto organico che consente, fra l'altro, il recupero di risorse umane più proficuamente utilizzabili per attività di consulenza e assistenza al pubblico.

In avanzata fase sono le procedure volte a realizzare il conferimento dell'Azienda bancaria in una società per azioni di nuova costituzione, in conformità ai principi stabiliti dalla Legge 218 del 30/7/1990.

Dal Congresso Nazionale dell'Associazione Stampa Agricola

## Ciavanni confermato nel Consiglio nazionale

Giovanni Ciavanni, vice Presidente dell'Associazione Regionale Siciliana Giornalisti Agricoli, è stato confermato, così come tutti gli altri componenti, nel Consiglio Nazionale della Unione Nazionale Giornalisti Agricoli - Gruppo di Specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Lo ha deliberato il recente XIII Congresso della Associazione, celebratosi recentemente a Chianciano Terme.

Ciavanni è vice Direttore della rivista "Sviluppo Agricolo" edita dall'Ente Regionale Siciliano, addetto stampa dell'Ente stesso, ed ha alle spalle oltre un trentennio di attività giornalistica specializzata.

Il Gruppo di Specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa, unico in Italia, guidato da diversi anni dal Presidente Oberdan Ottaviani, si prefigge di stimolare l'informazione sul settore agricolo, rilanciando la preparazione del giornalista specializzato nel settore primario, sia in Italia che all'estero, anche attraverso l'I.F.A.J. (Associazione Internazionale della Stampa Agricola), soprattutto alla vigilia dell'apertura dei mercati comunitari del 1993.

# Trovato sotto il lampadario un regalo da 500 miliardi di lire.

**I. ILLUMINAZIONE DOMESTICA.** Ogni anno in Italia 500 miliardi di lire vengono sprecati per colpa di un cattivo uso dei sistemi

per illuminare le nostre case. L'abitudine di installare lampade e faretto che sparano luce inutile rischia di appesantire i nostri occhi e di alleggerire il nostro portafoglio. Se quest'anno non vogliamo pagare più di quanto è necessario, possiamo cominciare a utilizzare l'energia

elettrica in modo razionale. Ad esempio, evitando i lampadari a molte luci: una lampada da 100 watt fornisce lo stesso flusso luminoso di sei lampade da 25 watt e consuma il 33% in meno. Per avere la stessa luce su un tavolo è preferibile una lampada da 60 watt rivolta verso

il basso che una da 100 rivolta verso l'alto. Se usiamo lampade fluorescenti compatte avremo una gradita sorpresa. Non solo durano fino

a 8 volte di più rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, ma consumano anche l'80% in meno di energia a parità di flusso luminoso. Se guardiamo un po' più in là scopriremo

che un consumo intelligente evita gli sprechi, non costa soldi né rinuncia ed è la fonte di energia più economica e pulita che si conosca. L'ENEL sta investendo molte risorse in

centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre informazioni e consulenze sul "consumo intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre 600 uffici

aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. In fondo ognuno di noi può fare molto, basta solo un po' di buona volontà. Se uniamo

le nostre energie non ci costerà nessuna fatica. **ENEL**

## Non preoccuparti

La UIL Pensionati e il Patronato ITAL ti aiutano, gratuitamente, per compilare correttamente i modelli Red.



Per conservare la tua pensione, per far valere i tuoi diritti.



Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda l'Illuminazione Domestica.

**UN CONSUMO INTELLIGENTE**

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

CITTA' \_\_\_\_\_

SESSO  M  F  ITA

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:

**ENEL**  
"CONSUMO INTELLIGENTE"  
VIA G. S. MARTINI, 3  
00198 ROMA tel. 401

**UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA**

## Calcio Interregionale

### Ancora una volta confermati i limiti fuori dal Provinciale

Le ultime due giornate del campionato Interregionale non hanno aggiunto nulla di nuovo alla lotta per la promozione: anzi il Gangi, portando il suo vantaggio sul Trapani a sette punti quando mancano quattro partite alla fine della stagione, si trova ad un solo punto dalla certezza matematica dell'acquisizione del diritto agli spareggi.

Ormai, dunque, le poche partite che si giocheranno di qui sino alla fine del torneo serviranno solamente per definire quali saranno le formazioni che nella prossima stagione scenderanno di categoria.

Nelle due ultime gare il Trapani, confermando una tendenza che si è ripetuta quasi puntualmente per tutta la gestione Domingo, ha conseguito una vittoria interna (la vigilia di Natale contro la Termitana) ed una sconfitta esterna (contro la Nuova Igea).

Contro la compagine palermitana i granata hanno ottenuto il successo pieno giocando un ottimo secondo tempo nel corso del quale, praticando un gioco molto aperto, sono riusciti a creare molteplici occasioni da rete, correndo anche qualche pericolo in difesa.

Domenica scorsa, a Barcellona, contro una formazione che, guidata dall'ex trainer granata Bongiovanni, è ancora in lotta per conseguire la salvezza, il Trapani è mancato.

Andato in svantaggio a poche battute dall'inizio dell'incontro, il complesso di

Domingo non è riuscito ad imporre il proprio gioco, subendo, anzi, nella seconda parte della contesa altre due segnature dai locali.

Così il Trapani, ancora una volta, ha confermato i suoi limiti fuori dal Provinciale: in sede di programmazione della futura stagione, si dovrà tenere conto, anche e soprattutto, di questa circostanza prima di fare quelle scelte che dovranno delineare la fisionomia del nuovo complesso.

Domenica prossima i granata saranno impegnati al Provinciale contro l'Agri-mento, formazione che, pur trovandosi in una zona abbastanza tranquilla della graduatoria, non è ancora definitivamente in salvo.

I granata, ormai, non possono che difendere il secondo posto che, seppur platonico, sarebbe in ogni caso un traguardo di prestigio per una squadra che è espressione di una società e di un gruppo dirigenziale alla sua prima esperienza.

Il campionato, per il resto,

rimane interessante solo in coda con Menfi, Nuova Igea, Partinico, Termitana ed Juve Gela agguerrite a giocarsi il tutto per tutto per evitare di fare compagnia alle già condannate Palermopolymia e Barcellona (le retrocessioni saranno sei).

MAURIZIO SCHIFANO

### Marsala di gran carriera contro il Palermopolymia

Con una prova maiuscola il Marsala di Mimmo Rizzo ha conquistato due preziosissimi punti sul rettangolo di gioco dell'Acquasanta di Palermo, contro la locale Palermopolymia, fanalino di coda dell'Interregionale. È stata una partita avvincente, giocata da entrambe le squadre senza timori riverenziali, sebbene le stesse, già da tempo, hanno rinunciato (sia pure per motivi opposti) a lottare.

La squadra azzurra è scesa in campo con la stessa formazione che nell'anticipo di sabato prima di Pasqua aveva pareggiato l'incontro casalingo con la capolista Gangi. Contro i palermitani si è visto un Marsala giocare a gran ritmo, con un Forgia in vena, ed alla fine il suo bottino è stato di due reti; il ragazzo, da qualche settimana, ha acquistato più fiducia nei propri mezzi e contro il Palermopolymia ha dimostrato il suo valore, lottando su ogni palla e sfruttando a dovere le occasioni presentatesi ed i suggerimenti dei compagni.

Ben guidato da Dolce e Salerno a centrocampo, il Marsala ha saputo, quindi, imporre il proprio gioco, segnando ancora con lo stesso Dolce e, dopo un lungo digiuno, anche con il capocannoniere azzurro Guidotti, al termine di una convulsa azione in area biancorossa.

Con questi due punti il Marsala può disputare le rimanenti gare del torneo con una certa serenità, in quanto ormai si è matematicamente assicurata la permanenza nell'Interregionale.

Domenica prossima gli azzurri affronteranno al Municipale il Barcellona e per Guidotti e compagni la vittoria non dovrebbe essere un grosso problema, anche perché la squadra ospite, dell'ex marsalese Tarantino, non ha più possibilità di salvarsi e giungerà a Marsala soltanto per onorare l'impegno.

Ma attenzione ai colpi di coda!

NANDO GIACALONE

## Totocalcio

CONCORSO 33		IL NOSTRO PRONOSTICO		COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO	
PARTITE DEL 14/4/91					
squadra 1ª	squadra 2ª	1	2	3	4
1 Bari	Fiorantina				
2 Bologna	Parma	X	2		
3 Cagliari	Lecco	X			
4 Genoa	Lazio		X		
5 Inter	Cesena				
6 Juventus	Torino		X	2	
7 Napoli	Atalanta				
8 Pisa	Milan		2		
9 Roma	Sampdoria		X	2	
10 Varese	Venezia A.C.	X			
11 Palermo	Perugia		X		
12 Vis Pesaro	Chieti	X			
13 Sivola	Iscia I.	X	2		

## Basket Serie A-2

### Cominciano con una sconfitta i play-out per la Birra Messina

Nonostante le ultime due sconfitte, arrivate con il minimo scarto, fuori casa ad opera della Kleenex Pistoia e in casa con la Fernet Branca Pavia, la Birra Messina Trapani è riuscita ad ottenere l'ottava posizione in classifica, che gli ha consentito di accedere ai play-out.



Entrare in un torneo che gli permette di fare esperienza contro formazioni di serie A1 e al contempo lottare per la promozione nella massima serie.

Nel sorteggio effettuato in Lega, la Birra Messina è stata assegnata al girone giallo in compagnia di Panasonic Reggio Calabria, Filanto Forlì, Lotus Montecatini, Kleenex Pistoia e Turbo Air Fabriano; è un girone difficile e molto equilibrato in cui i ragazzi di

Benvenuti avranno il compito di onorarlo, dimostrando di averne meritato l'accesso.

Nella prima gara dei play-out, i granata ospitarono la Kleenex Pistoia; la gara giocata punto a punto dalle due squadre è stata risolta da un tiro all'ultimo secondo del pistoiese Crippa, che ha consentito alla propria formazione di vincere la partita con il punteggio di 80-82. I ragazzi di Benvenuti hanno

formazione in cui milita il fuoriclasse Bob Mc Adoo. Di tale partita di cui, al momento di andare in macchina, non conosciamo il risultato, riferiremo nel prossimo numero.

Nel prossimo turno la Birra Messina ospiterà la Panasonic Reggio Calabria, proveniente dalla serie A1. La formazione calabrese dopo un inizio di campionato disastroso ha cominciato a disputare delle buone gare che

perduto una grossissima occasione di cominciare i play-out con una vittoria, poiché la Kleenex era una squadra alla loro portata. Preoccupante è l'ennesima sconfitta subita con il minimo scarto, che fa intendere come i granata, sebbene siano allo stesso livello degli avversari, gestiscono malamente gli ultimi minuti delle gare.

Ieri giovedì, la Birra Messina Trapani ha giocato a Forlì contro la Filanto, una

sebbene le abbiano consentito di arrivare alla salvezza, non l'hanno potuto salvare dai play-out.

I calabresi sono i favoriti del girone, pertanto i ragazzi di Benvenuti sulla carta, non hanno eccessive speranze di poter ottenere i due punti, ma avranno il compito di ben figurare contro una formazione di categoria superiore. Il miracolo poi, è sempre possibile.

MARIO BOSCO

## Tennistavolo

### Benedetta Foderà ai campionati europei

Si sono svolti a Sofia, capitale della Bulgaria, dal 25 al 31 marzo scorso i Campionati Europei di Tennistavolo per sordomuti ai quali ha partecipato anche la FSSI (Federazione Silenziosi Sport Italiani).

Della rappresentativa italiana era stata chiamata a far parte l'atleta trapanese Benedetta Foderà, della Tennistavolo Edera Pabbly Sicula Trapani, che ricopre il titolo di campionessa italiana dell'Ente Nazionale Sordomuti.

Ottimo il risultato raggiunto dalla trapanese che nelle gare dell'individuale

femminile ha ottenuto per l'Italia un prestigioso sesto posto su un totale di 28 atleti partecipanti. In questa categoria i primi tre posti sono andati alle atlete della Germania, seguite poi da Russia, Ungheria e, appunto, Italia.

Nella gara a squadre la compagine italiana, composta da due atleti e dalla stessa Benedetta Foderà, si è classificata al sesto posto.

Questo l'elenco delle nazioni partecipanti: Danimarca, Germania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Italia, Polonia, Russia, Olanda, Spagna e Ungheria.

## Tennis

### Sconfitto ad Acireale il Trapani Tennis

Netta sconfitta, come era nelle previsioni della vigilia, per la squadra del C.T. Trapani ad Acireale dove era opposta alla fortissima formazione del C.T. Diego.

La compagine trapanese ha perso per 4-2 ma i due punti sono stati concessi dai padroni di casa che, dopo aver vinto tutti e quattro gli incontri di singolare hanno rinunciato ai due doppi previsti nel regolamento.

Dei quattro incontri di singolare, forse quello di Panitteri, opposto allo C1

Stella, è stato il più deludente. Il portacolori del C.T. Trapani è stato battuto con un doppio 6/2 che non ammette repliche e francamente, qualche cosa di più ci si aspettava dalla racchetta trapanese.

La sconfitta di Acireale non compromette, comunque, le possibilità di passaggio al turno successivo per la squadra trapanese. Resta ancora da disputare l'ultima giornata del girone e il C.T. Trapani riceverà domenica la squadra del T.C. Palermo Due con ottime possibilità di vittoria avendo, così, l'opportunità di finire il girone al secondo posto. Ricordiamo che al tabellone regionale passano due squadre per ogni girone.

Domenica prossima, infatti, prendono il via le due maggiori manifestazioni a squadre d'Italia.

Si tratta della serie B e della Coppa Italia. La prima, dopo l'abolizione della serie A, è divenuta la maggiore in assoluto per tasso tecnico, la seconda è la manifestazione che vede la più grande partecipazione di circoli in tutta la penisola. Anche quest'anno il C.T. Trapani si presenta ai nastri di partenza della serie B ma con una novità di tutto rilievo. I giocatori saranno tutti trapanesi.

Il porta bandiera sarà ancora Enzo Naso al quale si affiancherà Ezio Stracquadanio, entrambi classificati B3, Gaspare Panitteri (C1), Massimo Esposito, Andrea Meli e Bartolomeo Struppa, tutti C3.

La Coppa Italia vede la prima fase interprovinciale divisa in quattro gironi per un totale di ventuno squadre.

E. S.

## Basket Femmine

### Per la Sivi Velo Trapani terzo posto in classifica e play-off

Con le due vittorie ottenute rispettivamente sabato 30 marzo, vigilia di Pasqua, con la Fiat Ferrara Alcamo e domenica scorsa con il Leonardo Reggio Calabria, la Sivi Velo Trapani ha realizzato i punti che le mancavano per la conquista matematica della 3ª posizione.

Nella gara interna disputata con le alchamesi le ragazze di Rino Monaco hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per ottenere il successo. Infatti, ad un primo tempo nel quale le ospiti hanno dilagato, riuscendo ad ottenere fino a 17 punti di vantaggio, è seguito un secondo tempo caratterizzato dalla grande prestazione difensiva delle granata che, solo nel finale, sono riuscite a concretizzare l'inseguimento durato per tutta la ripresa.

Molto più agevole, invece, è stata la gara disputata in trasferta col fanalino di coda Leonardo Reggio Calabria; nota curiosa dell'incontro è che la gara è stata diretta da due arbitri lo-

cali dopo che le atlete avevano atteso invano per più di un'ora l'arrivo degli arbitri designati.

Con le gare che si disputeranno nel prossimo turno si chiuderà il girone di ritorno e sia in testa che in coda i verdetti sono già quasi definitivi. Dovrebbero disputare i play-off per la promozione in serie A/2 le prime quattro classificate e cioè Foggia, Ostuni, Sivi Velo e Beppe-mondo Palermo (l'unico dubbio riguarda proprio le palermitane) mentre in coda sono già retrocesse Poiatti Ragusa, Patti e Leonardo Reggio Calabria.

L'ultima partita che attende le veline (sabato prossimo le granata saranno impegnate alla palestra di via Tenenti Alberti con l'altra formazione calabrese, il basket Pellaro) sarà un semplice allenamento da sfruttare pienamente in vista delle più delicate ed impegnative gare della post-season.

RENATO SCHIFANO

## Pallamano

### Grossa vittoria del De Stefano Pari dei lilybetani a Catania

È ripreso a pieno ritmo il campionato di serie B di pallamano ed è ripreso con un bel successo casalingo, fra le mura del Palagranata, per la squadra del De Stefano di Erice.

A pagare il conto è stata la squadra del Ragusa che all'andata si aggiudicò l'incontro per 16-14 mentre a Trapani è letteralmente crollata subendo un netto 32-21.

L'incontro ci è sembrato molto strano nella prima frazione di gioco, con le due squadre molto contratte e in continuo equilibrio anche se i ragusani tentano in più di una occasione di allungare il passo e distanziare i padroni di casa che in difesa sembrano accusare l'assenza di Voltolina.

Nella ripresa, però, Biasizzo e compagni riescono a

scrollarsi di dosso tutte le apparenze e lasciano al palo gli ospiti che annaspiano sempre più.

In evidenza su tutti Toni Virga, autore di 9 reti.

La vittoria di questa settimana, in coincidenza con la sconfitta del Porto Empedocle, permette agli ericini di consolidare la loro posizione di classifica, al quarto posto con lo Scicli, a 19 punti.

Chi è tornato a casa molto scontento dopo la partita è stato lo entourage dell'Handball Vini Marsala, costretto, nel senso più preciso del termine, al pareggio non tanto dagli avversari etnei dell'Orion, quanto dalla coppia arbitrale ragusana, guarda un po', proprio mentre il Ragusa sta lottando per non retrocedere!

Di queste belle storielle

ce ne sarebbero un bel po' da raccontare e promettiamo che, quando sarà finito il pallamano giocata, ne parleremo.

Questo turno, comunque, non è stato per nulla negativo per i marsalesi in quanto sia il Salerno che il Ragusa hanno perso e quindi i lilybetani hanno finito col guadagnare un punto sulle due squadre insguite.

I marsalesi sono a sette punti e sabato affrontano in casa il Crotone in una partita molto difficile mentre gli ericini si recano a Porto Empedocle, campo ostico anche questo.

All'andata gli ericini vinsero per una sola rete, 24-23, così come i marsalesi, a Crotone, per 20-19.

ENZO SACCARO

## RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI

### Nessuna spaccatura (dalla prima)

sieme ad altri, le più significative battaglie per la democrazia, così come noi siamo convinti di quanto abbiamo scritto.

Per quanto poi riguarda la linea politica che il P.D.S. intende portare avanti nel futuro, pur avendo l'impressione che il nuovo partito, sia a livello nazionale che provinciale, qualche passo falso lo abbia già compiuto, ci auguriamo sinceramente che "il nuovo" spunti realmente.

NINO SCHIFANO

### Lotta biologica (dalla seconda)

rente perché ha come obiettivo di avere certezze operative, di assicurare anche all'agricoltura regole del gioco democratico al pari degli altri comparti produttivi.

La difesa dell'ambiente e della salute umana sono delle emergenze che bisogna attenzionare con l'impegno ed il lavoro di tutti, perché la

presenza dell'operatore agricolo non sia solo sacrificio, ma una scelta di vita, una scelta di professionalità e di imprenditorialità.

La lotta biologica e integrata, quindi, deve rappresentare una scelta di sviluppo e di progresso.

### Tutti gli uomini (dalla quarta)

con l'energia propria stringere rapporti con tutte le parti del mondo.

A partire dal 12 settembre 1946 gli italiani trovano nelle edicole un nuovo giornale economico: 24 Ore che riuscirà ben presto ad intaccare il prestigio de Il Sole.

Il nuovo giornale che nasce con aspirazioni politiche azioniste, si avvarrà di prestigiosi collaboratori: Luigi Einaudi, Amintore Fanfani, Cesare Merzagora, occasionalmente Ferruccio Parri e Luigi Sturzo, oltre a Eugenio Scalfari e Ferdinando Ventriglia.

Nel novembre del 1965 i due giornali, oramai ambedue di proprietà della Confindustria, si fonderanno dando vita all'attuale Il Sole 24 Ore.

Ma questa è storia più recente che il libro non tratta.

PIERO BAIRATI e SALVATORE CARRUBBA: "La Trasparenza difficile", Sellerio editore, Palermo pagg. 466, L. 30.000

**TRAPANI NUOVA**  
32° Anno